Udine - Anno 66 N. 163

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 10 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, astè, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Francia, Renania e Paneuropa

(d.m.) Alle grosse amarezze che hanno dato in questi giorni alla Francia i patriotti tedeschi di Renania con la caccia accanita ai traditori filofrancesi colpevoli di aver tentato una rcessione Renana, il distacco cioè dalla Germania e l'unione alla Francia della zona d'occupazione, se si è aggiunta una più grossa ancora: la risposta italiana al «memorandum» di Briand su la «Organizzazione di un regime di Unione Federale Europea».

Non che la Francia si aspettasse una risposta favorevole dal Governo italiano, ma se ne aspettava almeno una tale che lasciasse adito a possibilità di attuazione del progetto di lega paneuropea con delle modificazioni sia pur ampie; e ciò si aspettava perchè, come aveva velatamente accennato qualche giornale cartellista, Mussolini si sarebbe mostrato, sia pur contro voglia, se non favorevole almeno non contrario al progeto Briand per ingraziarsene l'autore e favorire la ripresa e la conclusione delle trattative per le questioni pendenti Italo-francesi.

Naturalmente, anche questa volta, i lungimiranti giornalisti politici francesi sono stati delusi: il Governo Fascista, incurante di quello che poteva essere il tornaconto italiano, si è elevato in una sfera più alta, quella del tornaconto generale e con tre obiezioni, semplicissime, ma quanto mai profonde, ha smantellato irreparabilmente il castello... di sogni elaborato con tanta fatica da Briand e dai suoi collaboratori.

Ben vengano, ha detto il Duce, i nuovi Stati Uniti d'Europa, ma organizzati in modo che non siano un doppione della Società delle Nazioni; organizzati in modo che vi partecipino tutti gli Stati europei, con parità di voto e senza preminenze ingiuste degli Stati più potenti; e che, sopratutto siano disarmati, così da dar chiaramente dimostrazione delle idee di pace e di concordia che l'unione dovrebbe rappresentare, condizione ossenzialissima. Infatti, com'è possibile immaginare (raffigurando in una persona ogni Stato) una riunione degli Stati europei in solenne consesso, ove si parla di accordi pacifici e di mutuo scambio di aiuti e di consigli, della stipulazione di patti e di relazioni al lattemiele, quando ogni rappresentante ha l'elmetto d'acciaio in capo, un pugnale alla cintola, un pistolone a tracolla ed un trombone ad armacollo? Ma questa è una riunione di guerra e non di pace, esclamerebbe ognuno dinanzi a tale spettacolo: ebbene questo era lo spettacolo di pace che Briand voleva offrire al mondo intero: un'adunata di Stati armati fino ai denti raccolti a parlare di pace. L'assurdo!

Il documento fascista pieno di una logica stringente e serrata — come sempre, come a Londra, come a Ginevra — ha distrutto di un colpo la faticosa costituzione Briandesca e tanto più radicalmente in quanto, checchè si pensi e si dica altrove, la parola di Mussolini è apprezzata anche fuori dei confini d'Italia perchè si sa quanto vale, onde non è improbabile che essa costituisca l'imbeccata per analoghe risposte di altri Stati, che seppelliranno definitivamente il progetto di Paneuropa e con esso l'armatura che la Francia voleva indossare per la sua sicurezza.

Perchè, come abbiamo scritto altre volte, è noto qual'era in definitiva il recondito scopo del progetto Briand. Evitare il pericolo di una «revanche» germanica, allontanare il pericolo di attacchi contro la Francia da qualche altra parte, tanto egli sa quanto la Francia sia benemata da tutta Europa. Questa e nessun'altra la finalità di Briand: niente solidarietà internazionale, niente sentimento di pace sociale, niente affratellamento di popoli; niente di tutto questo, ma solo sicurezza, sicurezza... francese.

E da questo lato, quindi, nulla da fare, la mossa è fallita, crediamo irreparabilmente.

E altrettanto, purtroppo, la Francia deve amaramente ripetere dal lato della Germania. Perchè è stata sgombrata la Renania quattro anni e mezzo prima del termine fissato? Sempre per la stessa ragione della sicurezza francese I Francesi credevano di rendersi amici i tedeschi con questo atto di generosità, i socialisti parlavano a bocca piena di un'alleanza franco-tedesca e la Germania fino al momento dello sgombro definitivo fece il giuoco di favorire questa convinzione, ma appena fu in treno l'ultimo scaglione francese, gli scaricò addosso una salva di fischi ed una raffica di patate, e iniziò poi la caccia ai filo-francesi, mostrando con ciò il suo vero volto pangermanista, antifrancese, con l'elmo a chiodo, con lo sguardo fissamente rivolto verso Parigi...

Crollano ad una ad una le salvaguardie di «sicurezza» che la Francia con una falsa politica era andata affannosamente cercando e questo problema angoscioso si riaffaccia più assillante che mai alla mente dei governanti e degli uomini politici di Francia, che ciecamente avevano creduto di poter andare a braccetto coi tedeschi per far tremare l'Italia.

L'esplosione di livore antifrancese che ha sostituito gli osanna alla Francia generosa aspettati a Parigi, ha aperto gli occhi ai Francesi; i giornali non parlano più di intesa franco-tedesca, ma riconoscono che «gli antifrancesi in Germania non sono solo i violenti contro gli ex separatisti, ma son tutti i 6 milioni di sudditi tedeschi» («L'Action Francaise»), riconoscono che «questa Germania che oggi la Francia ha di fronte senza più il Reno di mezzo è satura di collera ed è pronta a cogliere tutte le occasioni per rovesciare i trattati, riducendo al nulla le ipotesi sulle quali riposa la politca di Briand; che questa Germania si va persuadendo, è questo è il pericolo maggiore, di poter impunemente ogni cosa» («L'Echo de Paris»).

E un uomo politico al potere, l'on. Francois-Poncet, Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, in un discorso tenuto a Bourg, ieri, ha riconosciuto con piena coscienza la situazione attuale, per cui si affrettano gli armamenti e le difese onde essere in grado di far fronte ad ogni eventualità».

Abbiamo scritto altra volta che la Francia, con tutto che faccia la voce grossa, con tutti i giannizzeri della Piccola Intesa attorno, ha una paura matta addosso: la lezione venutale dalla Germania e quella in corso che le giungerà da tutta l'Europa con le risposte al progetto della Paneuropa, serviranno, speriamo, a farle capire l'assurdità ed il pericolo della politica tutta ingiustizie condotta finora contro l'Italia, verso la quale, invece, dovrebbero naturalmente spingerla legami di razza e vincoli di riconoscenza.

Non conosciamo ancora, mentre scriviamo, i commenti della stampa francese alla risposta data dal Duce al «Memorandum» di Briand ma c'è da scommettere che, pur avendo essa se non distrutto, almeno svalutato il progetto di Paneuropa, vi si troverà in Francia qualche cosa di buono, e non vi saranno contro di essa le solite violenze verbali che hanno finora caratterizzato ogni discussione politica di cui fosse oggetto l'Italia, c'è da scommettere che potremo forse vedere, tra non molto, una campagna di stampa filoitaliana con incitamento alla cordiale intesa tra le due sorelle latine, con ricordi del sangue sparso in comune, ecc.

Potremmo anche sbagliarci, ma questa è la nostra convinzione.

Staremo a vedere.

Il vero volto della Francia

Lo spirito pacifista di Briand

e il programma di attrezzamento nazionale

ROMA, 9 (notte).

Il «Temps» non vuole darsi per vinto e continua a rimasticare vecchi luoghi comuni sull'imperialismo fascista. In un odierno articolo il foglio ufficioso del Ministero degli Esteri tenta di capovolgere le posizioni con una disinvoltura che rasenta l'impudenza. Secondo il «Temps» non è la Francia che arma furiosamente, è l'Italia, non è la Francia che ha iniziato e condotto la corsa agli armamenti, è l'Italia, e Mussolini avrebbe chiaramente riaffermato la necessità... fascista di armare.

Ancora una volta il «Temps» fa finta di dimenticare che la parola di Mussolini è venuta quando già la Francia aveva clandestinamente concretato il vasto piano dei suoi armamenti ai quali aveva già destinato miliardi. Secondo il «Temps», mentre ciò avviene, l'Italia dovrebbe starsene a guardare; mentre i nostri vicini concentrano i loro sforzi alle frontiere, noi non avremmo nemmeno il diritto di dedicare qualche lira (poichè nei confronti, di questo si tratta) alla nostra difesa.

Il «Temps» ha scelto male la sua giornata, mentre egli scriveva della pacifica e social-democratica Francia, ieri si discuteva alla Camera con lusso di particolari militaristici il così detto «programma di attrezzamento nazionale» che comporta una spesa totale di ben 17 miliardi; diciamo 17 miliardi, a parte si comprende la spesa militare invisibile. Al Senato poi (l'unanimità di vedute della Francia pacifista non potrebbero essere più commoventi) la commissione della marina riaffermava l'intransigenza della Francia di fronte al problema navale insistendo fra l'altro sul punto della non parità con l'Italia il che vuole dire insistendo nel non volere fissare un massimo di costruzioni navali.

Questo è il vero volto della Francia, ormai più nessuno si inganna. Vanamente il sig. Briand - il sig. Brind di abbasso i cannoni! abbasso le mitragliatrici! - cerca con cortine di fumo e sulla base di progetti pseudo paneuropei di coprire la Francia militarista del signor Tardieu.

Il «Manchester Guardian» lo ha già rilevato insieme ad altri giornali: la posizione del signor Tardieu è incomprensibile. Quale è la sua funzione? Assume egli tutta la responsabilità di una politica così grave di pericolo? Anche il «Populaire» — non certo amico nostro — glielo ha chiesto ed ha anche domandato: «com'è che la Francia non ha risposto alla proposta italiana di vacanza navale?». La Francia si dibatte nelle sue interne contraddizioni. Assai prima dell'avvento del signor Tardieu era relativamente facile presentare all'estero una Francia spasimante per il bene dell'umanità; oggi dietro a questo volto appare con tutte le sue minaccie la Francia militarista, cioè senza soluzione di continuità la Francia dello stato maggiore. Se non vede il «Temps» ben se ne accorge l'Italia Fascista che alle diffamazioni giornalistiche più o meno ufficiose e sintomatiche oppone la severa smentita dei fatti ormai di pieno dominio dell'opinione pubblica mondiale.

Sempre più vasto si delinea intanto l'insuccesso paneuropeo di Briand. Si apprende che il Governo del Reich consegnerà venerdì o sabato la sua risposta. Sembra che questa riaffermerà la volontà della Germania di prendere parte ai negoziati che si svolgeranno a Ginevra il prossimo settembre. Essa rifiuterà l'adesione tedesca a un progetto di interesse europeo il cui scopo fosse soltanto quello di arrivare a una stabilizzazione dei trattati di pace esistenti. La Germania confermerà che essa desidera garanzie sulla possibilità di revisione di questi trattati, si crede a Berlino che la discussione che avrà luogo a Ginevra il prossimo settembre avrà il solo risultato di fare costituire una commissione di studio. Il tenore della risposta italiana al memoriale di Briand è stato favorevolmente commentato da buona parte della stampa americana, il «New York Times» esprime l'opinione che Briand non abbia tutte le ragioni per compiacersi del la risposta italiana ma aggiunge chè il Ministro degli Esteri francese potrebbe essere contento di avere ottenuto una adesione sia pure condizionata poichè la disposizione dell'Italia a collaborare al prossimo convegno di Ginevra porta la proposta di Briand dal campo della discussione a quello dei negoziati. Secondo poi il commento dell'«Herald Tribune» la risposta del Governo Italiano chiarisce i gravi ostacoli che la proposta di Briand dovrà sicuramente incontrare. Il giornale ritiene che se l'Italia e gli altri stati domandano la soluzione del problema degli armamenti e la revisione dei trattati di pace, il popolo francese finirà senza dubbio per preferire un rinvio del progetto Briand.

I crediti supplementari francesi

per la difesa nazionale

PARIGI, 9.

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'apertura dei crediti supplementari per la difesa nazionale per l'esercizio 1930-31.

I crediti previsti raggiungono la somma complessiva di 650 milioni, così ripartita: Ministero della Guerra 280 milioni; Ministero della Marina 120 milioni; Ministero dell'Aria 250 milioni.

Dei 280 milioni di crediti supplementari pel Ministero della Guerra, 18 milioni sono destinati alla artiglieria.

Nubi franco-tedesche

La questione della Sarre

PARIGI, 9.

Ecco le notizie che si hanno mentre vi telefono sulla risposta tedesca a Briand.

La nota sarà presentata entro venerdì o sabato della corrente settimana e sarà presso a poco come quella italiana, confermante in pieno i due principii della nota italiana e cioè: 1) modifica dei trattati esistenti; 2) ampliamento della Federazione al di là dei limiti proposti da Briand.

Queste notizie hanno, come è naturale, destano profonda impressione in tutti i circoli francesi, in quanto hanno confermato l'opinione già qui diffusa che il Governo italiano e quello del Reich procedano in fatto di politica estera perfettamente d'accordo. In altre parole, i francesi vedono l'Italia ergersi a paladina dei paesi vinti e delinearsi due raggruppamenti, da una parte la Francia con i suoi satelliti della Europa orientale e dall'altra l'Italia con la Germania, l'Ungheria la Bulgaria, la Russia, che, come è noto, è alleata alla Germania dai famosi trattati di Berlino e di Rapallo.

Come se le notizie sopra elencate non bastassero, altre nubi sorgono all'orizzonte dei rapporti franco-tedeschi; e queste provengono dal bacino della Sarre. Dopo la rottura delle trattative, si delineò nettamente un abisso fra le due concezioni, quella francese e quella tedesca, in quanto la prima vuole limitarsi al campo economico, passando tutto al più in seconda linea, i diritti politici, mentre la seconda, quella tedesca, pone i diritti politici in prima linea. In questa delicata situazione, naturalmente affiorano le critiche alla politica di Briand, che, per essere stata sempre accomodante ed imprecisa, comincia ora a raccogliere i primi acerbi frutti.

Per la redenzione della terra

Due grandiose opere di irrigazione compiute

ROMA, 9.

Nei giorni 20 e 21 luglio verranno inaugurate in Italia due grandiose opere di irrigazione che rappresentano pietre miliari dell'opera del Regime per la redenzione e la valorizzazione del territorio nazionale per lo sviluppo rurale.

Domenica 20 si inaugureranno a Bietti (Reggio Em.), le opere irrigue della bonifica parmigiana. Esse che rappresentano una della maggiori opere di irrigazione di Europa sono uniche nel loro genere, poichè l'acqua derivata nella misura di circa 40 mc. al secondo alla quota media di 19 del Po sarà innalzata con successivi sollevamenti fino a quota 53 per dominare 80 mila ettari di territorio.

Questa opera grandiosa che apre una nuova fase di produttività e di benessere nella bassa pianura reggiano-modenese è stata compiuta in soli due anni di lavoro e alla iniziativa coraggiosa del consorzio dei proprietari presieduto dal senatore Prampolini ed in parte anche dal Consorzio della bonificazione di Bentivoglio con larghi aiuti ed appoggi del Governo fascista.

Per la cerimonia inaugurale che si svolgerà in forma prettamente rurale e fascista il Capo del Governo ha delegato a rappresentarlo il Ministro dell'Aricoltura on. Acerbo.

Interverranno inoltre il Ministro dei L. P., il Sottosegretario on. Serpieri, un rappresentante del Direttorio Nazionale del Partito.

Il giorno successivo verrà inaugurata in territorio di Sarzana un'altra grande opera di irrigazione cioè il canale Lunense della lunghezza di 22 chilometri destinato ad utilizzare sei metri cubi di acqua al secondo del Magra, per l'irrigazione di oltre 4 mila ettari di terreno delle provincie di Spezia e di Massa.

La morte del Card. Vannutelli

ROMA, 9. — Alle 17.15 è morto in Roma nel palazzo della Dataria il Cardinale decano, Vincenzo Vannutelli. Era nato a Genazzano il 5-12-1936 e fu creato Cardinale da Leone 13.o nel Concistoro del 23 giugno 1890.

Le condizioni del Cardinale Vannutelli erano andate peggiorando durante la notte di ieri, tanto che il medico aveva dovuto ricorrere a delle iniezioni e i parenti vista la gravità delle sue condizioni avevano fatto chiamare i padre Rori confessore del Cardinale.

Il Cardinale, che conservava piena lucidità di mente, si mostrò lieto della visita del padre Rori e lo pregò di somministrargli i Sacramenti.

Dopo la confessione il Cardinale Vannutelli rinnovò, fra la commozione dei presenti, la sua professione di fede.

Da ultimo il padre Rori gli somministrò la estrema unzione comunicando all'infermo che il Pontefice gli inviava a suo mezzo, una speciale benedizione.

Per quanto la fibra del Cardinale decano fosse forte, bisogna tenere presente che aveva 94 anni; già da ieri si temeva la catastrofe data la poca resistenza del cuore.

Al capezzale dell'Illustre infermo hanno vegliato i nipoti Giuseppe e Galileo e il segretario monsignor Bertini.

IN INDIA

Importante discorso del Vicerè

SIMLA, 9.

Il Vicerè Lord Irwing ha pronunciato dinanzi alla Assemblea legislativa un importante discorso. Egli ha nuovamente rilevato che il Governo inglese, dopo minuzioso esame, ha deciso che la prossima conferenza per l'India avrà luogo a Londra nell'autunno.

Per l'aumento delle misure accordate, l'India sarà completamente libera e la sua libertà sarà intatta e facilitata dal recente rapporto della Commissione Simon. Il Governo, crede, ha aggiunto Lord Irwing, che la conferenza contribuirà al regolamento di soluzioni per i due paesi; tutti i partiti e tutti gli interessi potranno onorevolmente accettare.

Il Vicerè ha detto quindi che l'accordo che potrà uscire, formerà la base delle proposte che il Governo di Londra presenterà poi all'approvazione del parlamento di Westminster.

Il Governo spera che gli indiani e tutte le scuole religiose saranno disposti e pronti a partecipare a questa opera costruttiva ed ha concluso dicendo che la sua dichiarazione dello scorso anno e cioè che lo Stato di dominio sarà la conclusione naturale dello sviluppo costituzionale della India, conserva tutto il suo valore.

Il programma dell'attività dell'O.N.B.

nella corrente stagione estiva

ROMA, 9.

L'on. Renato Ricci ha concretato il programma delle attività che l'O. N. B. svolgerà nella corrente stagione estiva, diramando agli organi periferici le opportune disposizioni in merito. A quale grado sia giunto lo sforzo della organizzazione tendente a far divenire educazione fisica l'asse della vita quotidiana della gioventù fascista, è chiaramente dimostrato dai grandi risultati ottenuti.

Con la chiusura dell'anno scolastico si sono riversati sui campi sportivi di tutta Italia, dalle Alpi al mare, oltre mezo milione di alunni e di alunne delle scuole elementari e medie, che si sono esibiti in gare saggi ecc. L'on. Ricci ha promosso e promuove come è noto, corsi speciali fra gli insegnanti elementari, perchè secondo i vigenti programmi essi possano acquistare l'abilitazione all'insegnamento di questa materia. Lo scorso anno si sono effettuati numero 150 corsi informativi organizzati dai comitati provinciali dell'E. U. N. corso nazionale in Roma al quale hanno partecipato N. 1200 insegnanti. Quest'anno il numero di detti corsi è salito a 250.

La crociera navale

Il programma quindi elenca tutte le attività future che vanno dai corsi per direttori didattici alle manifestazioni sportive, ai Campeggi, alle Crociere. Quest'anno la Crociera avrà per itinerario il periplo della nostra penisola incantevole toccando: Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Bari, Zara, Fiume, Trieste, Venezia, Taranto, Catania, Cagliari e Civitavecchia. Da qui i crocieristi raggiungeranno Roma per poi proseguire verso i rispettivi luoghi di provenienza. La quota di iscrizione per ogni avanguardista è fissata in lire 500. Gli ufficiali saranno scelti dalla presidenza dell'Opera.

Tra le attività estive organizzate dall'O. N. B. avrà una grandissima importanza il campionato di nuoto e tuffi che si svolgerà a Bologna nei giorni 23 e 24 agosto p. v.

Questo campionato che è la risultante di vaste eliminatorie provinciali alle quali partecipano migliaia di giovani, comprende una gara a nuoto libera sul percorso di 50 metri, una staffetta per squadra di tre nuotatori e rilevamento fisso tre per 50, due tuffi obbligatori e due a scelta del concorrente.

I campeggi

Per quanto riguarda i campeggi che costituiscono una delle principali attività estive dell'Opera si può affermare che quest'anno oltre 100.000 giovani parteciperanno alla sana vita della tenda. I criteri che disciplinano l'organizzazione dei campeggi vogliono che essi sorgano più possibile vicino ai centri provinciali, in località saluberrime e ricche di acqua per offrire sopratutto alle famiglie la possibilità delle visite. Oltrechè giovare al fisico dei ragazzi: la sana vita del campo ha un profondo significato educativo poichè li abitua a considerare le necessità pratiche della vita e i loro particolari anche più minuti sviluppando l'iniziativa personale, che proviene dal sapere bastare a sè stessi.

Perchè i ragazzi possano prendere parte ai Campeggi o alle colonie marine organizzate dall'Opera, occorre che passino al rigoroso vaglio di una opportunissima visita medica che stabilisca la robustezza o la deficenza del fisico in modo da poter con certezza affermare quali di essi siano più adatti per i campeggi e quali per le colonie marine.

L'attività giornaliera dei ragazzi al campo è regolata da un apposito orario nell'ambito del quale saranno completati giorno per giorno gli svolgimenti dell'attività culturale spirituale religiosa, militare ginnico, sportiva, ecc.

Durante i campeggi non sarà naturalmente trascurata l'educazione morale. Conferenzieri appositamente incaricati si recheranno ogni giorno fra gli avanguardisti e illustreranno loro i fatti più salienti della grande guerra e del fascismo, parleranno loro delle grandi istituzioni del regime, e dell'opera di ricostruzione morale e materiale compiuta.

IN CINA

Una nuova offensiva nazionalista

SCIANGAI, 9.

Dopo tre settimane di combattimenti durante i quali nordisti e sudisti hanno perduto 40 mila uomini, le armate nazionaliste sono state costrette ad abbandonare la offensiva sulla riva del Kaifeng. Data l'accanita resistenza opposta dagli avversari sul fronte di Luchai, il comando delle forze nazionaliste che ha ora ricevuto ingenti rinforzi calcolati a 50 mila uomini, ha mutato la linea di attacco alla regione di Jenchowfu ed alla ferrovia Tien Tsing Pucow con l'intendimento di iniziare una nuova offensiva contro Tsinanfou.

La crisi nell'industria del vetro bianco

esaminata dalla Corporazione dell'Industria

ROMA, 9.

Sotto la presidenza di S. E. Trigona si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione della Industria (Sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni), per trattare il problema della crisi nell'industria del vetro bianco.

Erano convenuti il prof. Guarneri, il prof. Dettori e il comm. Ceccarelli per la Confederazione della Industria; l'on. Cro e i signori Del Giudice, Tarchi, Melchiore per la Confederazione dei Sindacati della Industria; l'onorevole Calvetti e il comm. Malgeri per l'Ente Nazionale della Cooperazione; il comm. Anselmi segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e Guerriro per il Ministero delle Corporazioni.

Ha preso la parola il commendatore Guarneri il quale ha sottoposto in particolareggiato esame, la relazione predisposta dall'Ufficio distribuita nella precedente riunione rilevando che in essa sono esposti in modo completo così le cause della crisi come i possibili rimedi, ha rilevato anzitutto le difficoltà che si oppongono alla costituzione di un consorzio, in ogni caso ha aggiunto un consorzio non avrebbe alcuna possibilità di successo se non rimanessero fuori le cooperative le quali nella industria del vetro bianco hanno una importanza cospicua.

Tariffe ferroviarie e doganali

Per le tariffe ferroviarie il professore Guarneri ha fatto presente la necessità di modifiche osservando che attualmente il prezzo della materia prima è gravato dall'alto costo dei trasporti mentre dato l'elevato valore dei prodotti lavorati il prezzo del trasporto incide in modo assai tenue sul prezzo del prodotto straniero che si importa in Italia.

Quanto alle tariffe doganali il prof. Guarneri ha rilevato che secondo il sistema attuale la protezione doganale è maggiore per i prodotti di più basso costo ed è minore per quelli di maggior pregio e di costo più alto.

Ha affermato che non può essere presa in considerazione la richiesta operaia di riduzione di ore di lavoro quando si spingono tali riduzioni al di là di un certo limite, che può considerarsi oggi generalmente raggiunto. Le spese generali non diminuiscono, cosicchè ogni diminuzione di orario rappresenta un aumento delle spese per ogni unità di prodotto.

Infine il prof. Guarneri data la assenza di altri rappresentanti della Confederazione della Industria ha chiesto il rinvio dell'esame del problema salariale ad altra riunione.

Per la costituzione d'un Consorzio

Hanno preso la parola vari oratori tra cui principalmente l'on. Cro e il comm. Del Giudice, l'on. Calvetti e il comm. Malgeri sul problema della costituzione del Consorzio e della partecipazione ad esso delle cooperative in ordine a tale partecipazione, così i rappresentanti della industria come quelli dei Sindacati hanno all'incirca sostenuto la medesima tesi cioè che in genere le cooperative debbono rientrare nel quadro generale della disciplina dei rapporti di lavoro in specie ove che si addivenga alla costituzione di un consorzio esse debbono entrare a farne parte.

I rappresentanti dell'Ente nazionale della cooperazione pur facendo varie riserve si sono dichiarati disposti a prendere parte alle eventuali trattative per un disciplinamento ed un miglioramento della produzione del vetro bianco.

Il comm. Anzilotti reggente la direzione generale della produzione degli scambi ha fatto un'ampia esposizione doganale della questione e dei vari problemi che ad esso si riconnettono. Ad alcune dichiarazioni del comm. Guarneri, osserva che le obbiezioni fattegli non modificavano la sua tesi e cioè che la tariffa attuale agisce praticamente in ragione inversa della bontà del prodotto proteggendo rigorosamente il prodotto scadente ed assai debolmente il prodotto fino a che conseguentemente la si debba riesaminare allo scopo di ottenere il risultato opposto.

Il problema ferroviario

E' poi aperta la discussione sul problema ferroviario.

Il com. Donalisio rappresentante il Ministero delle Comunicazioni ha esposto le difficoltà che si oppongono ad una diminuzione delle tariffe ferroviarie, tuttavia ha dichiarato che l'amministrazione ferroviaria accetta la raccomandazone di procedere ad un sollecito studio delle questioni ed è disposta in genere a far quelle modifiche che possono recar vantaggio all'industria senza intaccare l'equilibrio del bilancio ferroviario. S. E. Trigona ha riassunto la discussione ed ha tolto la seduta rinviando alla prossima riunione l'esame del problema salariale. La confederazione della industria è così convocata per il 24 di questo mese per completare lo studio della crisi delle industrie del vetro bianco e per formulare le sue conclusioni, inizierà poi in quella stessa seduta l'esame del problema della razionalizzazione dell'industria.

Funzione degli uffici di collocamento

Un chiarimento ministeriale

ROMA, 9.

Il Ministero delle Corporazioni avendo avuto segnalazione che in talune provincie gli uffici di collocamento richiedono la presentazione della tessera sindacale come condizione per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi dei disoccupati ha impartito categoriche istruzioni sia alle Confederazioni interessate, che ai Prefetti e presidenti degli uffici stessi, intese a rimuovere siffatti inconvenienti e a chiarire che la funzione degli uffici di collocamento è del tutto diversa e distinta da quella che esplicano le associazioni sindacali nei riguardi dei loro associati, che la iscrizione negli elenchi dei disoccupati presso i detti uffici è nello stesso tempo un diritto e un dovere tassativo per i lavoratori il cui adempimento nella sola condizione prescritta per il collocamento e che pertanto qualunque condizione od ostacolo sia illegittimamente frapposto al adempimento di tale diritto e dovere da parte dei funzionari addetti agli uffici predetti, costituisce un abuso di autorità perseguibile anche agli effetti penali.

Notizie in breve

INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 26 aprile 1930 N. 877 che approva la convenzione concernente l'istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra nella sua 11.a Sessione (30 maggio-16 giugno 1928).

La Gazzetta» pubblica pure la legge 2 giugno 1930, N. 799, contenente l'esenzione dall'imposta sui fabbricati delle autorimesse.

La stessa «Gazzetta» pubblica il R. D. L. in data 12 maggio 1930, N. 928, contenente le norme, per l'attuazione della legge 30 marzo 1930 (N. 306 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

S. E. De Bono in Cirenaica.

ROMA, 9. — S. E. De Bono Ministro delle Colonie, è partito stasera in volo per la Cirenaica.

ESTERO

Raid aviatorio interrotto.

PARIGI, 9. — La Compagnia aeropostale annuncia che l'aviatore Mermotz e i suoi compagni che si erano levati in volo ieri sera da Port Natal nel Brasile, diretti a St. Louis del Senegal, hanno dovuto scendere in mare stamattina in mezzo all'Atlantico.

Tutti gli aviatori sono stati soccorsi e salvati, e così pure il corriere postale.

La popolazione di New York.

NEW YOK. — Le cifre definitive del censimento di New York dano il numero di 6.958.792 abitanti, con un aumento di 1.338.744 per gli ultimi dieci anni.

Ultimatum turco alla Persia

ANGORA, 9.

Nel pomeriggio di ieri il Governo turco ha inviato a Teheran un ultimatum telegrafico protestando per le incursioni di curdi in territorio della Repubblica turca. L'ultimatum avverte che qualora il Governo persiano non darà immediate assicurazioni circa il controllo della zona confine, il Governo di Angora ordinerà che gli invasori sieno respinti e bombardati.

Lana caprina

Scrive «Il Popolo di Pavia»:

Come quegli organetti di campagna che ripetono per anni ed anni gli stessi motivi, alcuni giornali si sono specializzati nel richiamo costante di ritornelli abusati.

Oh! barba bruna o bionda di Bruneri o Canella, quanti moccoli han dedicato a te, nelle sieste votate alla lettura, i buoni e pazienti cittadini! Chi non ha per lomeno una volta buttato il giornale con dispetto, di fronte alle polemiche ospitate a largo raggio da certa stampa con etichetta di grido, tra il fratello convinto e l'altro convintissimo di una verità sulla quale l'opinione pubblica ha da tempo detta l'ultima parola?

Con queste mie parole che non vogliono dir nulla all'infuori della voglia prepotente di dare fuoco alla carta che ospita certe «fregnacce», potrei provocare proteste dallo «sconosciuto» che si offende e butta fiamme se lo si chiama Bruneri e fa le fusa se lo si riconosce irrefutabilmente per Canella, egli che, di colpo, si è convinto d'esser tale, al punto da richiamare episodi del periodo dell'allattamento.

Quando la finirete di gonfiarci l'anima coi prodigi mnemonici dell'ex-smemorato?

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Fa, o gioventù italiana di tutte le scuole e di tutti i cantieri, che la Patria non manchi al suo radioso avvenire, fa che il XX secolo veda Roma, centro della civiltà latina, dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti.

MUSSOLINI

Il I. Corso Nazionale per Avanguardisti capi centuria nell' appassionata parola di S. E. Ricci

Ho rilevato con viva soddisfazione come sia stata largamente accolta l'iniziativa di istituire il nuovo grado di Capo Centuria in seno alle avanguardie.

Tutti ne hanno riconosciuta oltre che l'utilità pratica, derivante dalla necessità di colmare per quanto possibile le deficienze degli istruttori nell'inquadramento, la necessità di avviare mediante cure particolari, se non eccezionali, la formazione di elementi che, perfettamente selezionati e preparati ai compiti più delicati dell'istituzione, rappresentino con la forza suscitatrice di nuove e fresche energie e di entusiasmi fecondi, la fonte vivida da dove sorgeranno i dirigenti di domani.

Mediante il primo corso nazionale per avanguardisti Capi Centuria, organizzato e promosso da questa Presidenza, l'Opera Nazionale Balilla si propone quindi di formare il giovane Ufficiale delle Avanguardie, Comandante della Centuria Avanguardista, consapevole di tutti gli avvenimenti politico-sociali-legislativi della Rivoluzione Fascista, istruito in tutte quelle discipline igieniche-scientifiche, giuridiche, artistiche ed educative che se da un canto elevano il suo fisico e il suo morale, formando sopratutto la sua coscienza igienica, dall'altro canto le mettono nella migliore condizione per guidare e comandare i suoi giovani Camerati.

La durata del Corso

Come ho avuto modo di far conoscere in precedenza il corso si svolgerà alla Capitale dal 10 Agosto al 10 Settembre e vi prenderanno parte i Capi Squadra Avanguardisti che intendono conseguire il nuovo grado di Capo Centuria nelle Avanguardie.

I partecipanti al corso saranno ospitati in una grandiosa tendopoli che sorgerà nel Foro Mussolini in prossimità dello Stadio dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

La Tendopoli sarà formata da tende ricovero della Croce Rossa attrezzate con lettini da campo; nel complesso vi saranno 50 grandi tende, grandi, igieniche, dove la permanenza sarà dilettevole senza disagio alcuno, pur dando la soddisfazione intima della vita in tenda.

La sera funzionerà la cinematografia da campo e saranno proiettate cinematografie educative e di grande interesse.

Le materie d' insegnamento

Il Corso comprenderà le seguenti materie d'insegnamento, che saranno svolte in maniera piana, dilettevole ed in tono di conversazione:

I. — Igiene personale, igiene della crescenza, pronto soccorso e prevenzioni degli infortuni, assistenza sociale del Fascismo. Metodologia e tecnica della preatletica, dell'atletica leggera e dei giuochi. Educazione fisica nel concetto del Fascismo, nella teoria e nella pratica.

Le lezioni teoriche si alterneranno con delle lezioni pratiche di ginnastica concernenti la preatletica, l'atletica leggera, i giuochi e con lezioni pratiche di tirocinio di comando. Il tirocinio di comando riguarderà la squadra ginnastica e la centuria inquadrata nella Coorte.

II. — Storia della Rivoluzione Fascista dall'intervento alle ultime realizzazioni del Regime e nozioni di legislazione fascista.

Ordinamento dello Stato Fascista.

Queste lezioni scientifiche e politiche saranno completate con cinematografie educative aventi soggetti inerenti alla materia di trattazione.

Le proiezioni saranno illustrate a volta a volta dal Professore incaricato.

III. — Arte militare, Topografia militare, Doveri del Comandante.

IV. — Arte, educazione e vita dei Romani ai tempi della Repubblica e dell' Impero.

Le lezioni d'arte e di cultura, con particolare riguardo alla educazione e alla vita dei Romani, saranno svolte presso i monumenti e presso i Musei di Roma, dai quali il conferenziere designa o trarrà quegli spunti che crederà opportuno per dare ai giovani le necessarie spiegazioni storiche e archeologiche.

I Monumenti da visitare saranno riuniti in 12 gruppi e cioè:

I. Gruppo: Campidoglio — Museo Capitolino — Teatro di Marcello.

II. Gruppo: Tempio di Vesta — Tempio della fortuna virile — Zona bocca della verità — Campo Boario — Isola Tiberina.

III. Gruppo: Mercato Traianei — Foro Traiano — Foro di Augusto — Palatino.

IV. Gruppo: Foro Romano.

V. Gruppo: Museo Vaticano — San Pietro.

VI. Gruppo: S. Maria degli Angeli — Terme Diocleziane — Museo Nazionale.

VII. Gruppo: Castel Sant'Angelo — Museo Nazionale — Palazzo di Giustizia — Casa dei Mutilati — Pantheon.

VIII. Gruppo: Colosseo — Passeggiata archeologica — Terme di Caracalla.

IX. Gruppo: Via Appia — Catacombe — S. Callisto — la Chiesa del Quo Vadis.

X. Gruppo: Caio Sestio — San Paolo — Loculi.

XI. Gruppo: S. Giovanni — Museo Laterano.

XII. Gruppo: Museo di Villa Borghese — Giardino Zoologico.

Le domeniche saranno impegnate con gite.

I. Gita: Tivoli — con visite alle ville: Adriana, Gregoriana, e Villa d'Este.

II. Gita: Ostia Scavi — Ostia Mare.

III. Gita: Lago di Nemi — Visita alle navi imperiali di Tiberio.

Alle gite parteciperanno tutto il corso e tutti gli insegnanti.

Ai partecipanti del corso saranno forniti in tempo opuscoli e le dispense necessarie agli esami.

I Diplomi

Alla fine del corso i giovani saranno sottoposti a un esame, presenti le maggiori autorità del Partito e della Milizia.

Dopo l'esito favorevole degli esami i meritevoli riceveranno solennemente le insegne o i distintivi di nuovo grado di Capo Centuria e il diploma relativo.

Per intuitive necessità le iscrizioni al corso non potranno superare un certo limite: 1500. Sarà accordata la preferenza a quei Comitati che avranno provveduto a inoltrare per tempo le domande; antecipando il termine fissato per la precedente circolare e cioè 30 corrente.

E' chiaro che a parità di condizioni saranno prescelti quei Capi Squadra e Avanguardisti che alla migliore prestanza fisica accoppiano spiccato attitudini organizzative, speciale interessamento per l'organizzazione e una grande volontà di perfezionare le loro conoscenze attraverso la vita dell'organizzazione.

La quota per la partecipazione al Corso è di L. 120 mentre sono a carico dei partecipanti soltanto le spese per il viaggio di andata e ritorno dai luoghi di origine alla Capitale in base alla riduzione del 70 per cento accordate sulle ferrovie dello Stato.

I Capi Squadra prima di partire devono essere sottoposti a regolare visita medica e arrivare al Corso muniti della cartella Biotipologica, istituita dal Comitato.

L'equipaggiamento deve essere regolarmentare e completo: la divisa impeccabile (cappello alpino, fiamme bianche sul colletto, cordelline, gambali, guanti bianchi ecc.) ogni capo squadra arriverà fornito del sacco alpino regolamentare della divisa (berretto bianco, pantaloncini neri, maglia bianca, (sei paia di pedalini, tre paia di mutande, tre maglie leggere, due camice nere, due asciugamani, sei fazzoletti, una panciera. Sarà anche provvisto di tutto l'occorrente per l'igiene del corpo e la pulizia degli abiti e delle scarpe.

Libro e moschetto

fascista perfetto

« Giovani che vi preparate a conquistare la vita, voi sopratutto studenti, ascoltate. Noi abbiamo potuto passare poco del nostro tempo sui libri, noi uomini della anteguerra, della guerra, del dopoguerra, perchè tutte le volte che abbiamo afferrato un volume, è risuonato nell'aria un grido d'allarme ed una squilla ed abbiamo dovuto gettare il libro per afferrare il moschetto.

Così la nostra cultura ha una struttura un poco futurista con grandi lacune segnate dagli scoppi di bombe e di petardi.

—Voi invece, giovani camerati, pur avendo lo spirito pronto e la coscienza delle necessità eroiche voi sì, potete chinarvi su tutte le pagine dell'armonia dell'energia e della fede; armonia di cose è armonia di spiriti senza cui non vi è possibilità di bellezza — energia educata e disciplinata; — tecnica precisa — fede, la nostra fede, quella che non ha santi ma ha pur tanti martiri e che nella patria riconosce e adora una espressione della divinità.

Ma nei libri, giovani camerati bisogna saper leggere con un senso vigile e profondo di studio, fatto con amore ed intelletto.

Bisogna non dimenticare che per un lungo periodo dell'anteguerra noi siamo stati servi più che della potenza economica e militare, della cultura e dell' influenza morale e spirituale di altri popoli.

Ma nei libri vi è anche un' insidia. Chi li ama lo sa. Basta amarli un poco per amarli molto, basta amarli molto per non vedere più nulla al di là della pagina stampata. E allora si diventa un po' tignole e un po' miopi; per essere rimasti chiusi troppo a lungo nelle biblioteche si perde la possibilità di capire la vita.

Ecco perchè il vostro dono è veramente un dono di altissimo significato. Giovani, che domani sarete i dominatori della vita e potrete andare incontro alla sorte con passo veramente sicuro e veramente romano, oltre il libro abbiate caro il moschetto. Se voi sapete tutto ciò, se voi sentite come me che in certe ore della storia bisogna spezzare la catena degli inutili e troppo complessi sillogismi, con un colpo d'arma da fuoco, allora voi capirete come me la bellezza del dono che mi avete fatto.

Libro moschetto e fede. La fede che illumina il libro e santifica il moschetto facendone l'arma giusta e bella ». **AUGUSTO TURATI**

Per voi, balilla!

(Lettere settimanali ai balilla)

Cesare Battisti

Leggete con raccoglimento ed orgoglio la motivazione della medaglia d'oro decretata alla memoria di Cesare Battisti:

« Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio 1916, dopo aver condotto all'attacco, con mirabile slancio, la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi Alpini, fino all'estremo, finchè, tra l'incerto tentativo di salvarsi, voltando il tergo al nemico, ed il sicuro martirio, scelse il martirio.

Affrontò il capestro austriaco con dignità e fierezza, gridando prima di esalare l'ultimo respiro: Viva l'Italia! e infondendo così, col grido e col proprio sacrificio, sante e nuove energie nei combattenti.

Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916 ».

Avanguardisti, Balilla!

Dopo la trepidazione ed i dolori dell'ieri nella Patria e nel mondo, sia il nostro pensiero, il nostro primo saluto per i fratelli tutti del Trentino e dell'Adriatico. Sciogliamo un inno di riverente gratitudine all'esercito nostro.

E ricordiamo, con mesto tributo di compianto, coloro che caddero sul campo e non videro la vittoria aleggiare nel cielo della patria, che credettero nel trionfo ed uscirono dalla vita con la sola luce della loro fede e l'aureola ed il cilicio del martirio.

Ricordiamo il sacrificio sublime e auguriamoci che i superstiti siano degni dei caduti e bene operino per la loro augusta, e sacra memoria a vantaggio e decoro della patria.

Educhiamo lo spirito! Bando a tutti gli egoismi! Sincerità di pensieri, realtà di azioni. Energie di opere, di propositi, di sentimenti.

Dobbiamo unire gli sforzi perchè l'Italia integrata materialmente nel territorio, si integri sempre più anche moralmente e vinca laprova della pace, come ha superato quella della guerra.

Operiamo in modo che per il domani non sia tristemente vera, come fu nel passato della patria, la sentenza di Torquato Tasso:

.... alla virtù latina
o nulla manca o sol la disciplina.

Patria per il martire che affidò, con intrepido animo, il collo al laccio del carnefice, patria per il combattente nella trincea, patria per chi cadde nelle vie o nelle piazze d'Italia, durante il periodo infausto e deprecato del dopo guerra, fu sinonimo di supremo dovere che non chiedeva nè lodi, nè premio («Laudes non volemus» — non vorremo lodi — è scritto sul vessillo dei combattenti di Verona) patria sia oggi, fede, lavoro, sacrificio di tutti.

I caduti e i sopravvissuti ci chiedono non sventolio di bandiere, suon di musiche, calore di frasi sonanti, vuote nell'intimo di sostanza e di verità, ma comprensione austera della grande opera loro.

I nostri fratelli offersero sè stessi, il loro sacrificio, il fiore della loro giovinezza non per fare soltanto la patria materialmente più grande, bensì anche per renderla più pura e spiritualmente più degna.

Ce lo insegna il martire di Trento, ce lo insegnano i suoi compagni d'eroismo, la lunga teoria di coloro che l'Austria dannò a morte nel suo insano furore di distruzione.....

Sopra tutti si erge gigantesca l'ombra dell'eroe senza volto, poichè in sè riassume tutti i volti, senza personalità definitiva, perchè è la personificazione ideale di tutti i fanti: il milite ignoto, baciato dal sole di Roma.

Dinanzi a tali ricordi di grandezza e di gloria, dinanzi al simbolo del martirio eroico di tutto il popolo, si inchinino « gli animi ed i vessilli ».

R. M.

Per un paio di scarpe

Giorni or sono un bel comandante delle nostre centurie di Balilla prospettò al suo Capo che un povero Balilla non era in grado di recarsi alla colonia alpina di Frattis, perchè assolutamente sprovvisto di scarpe e la famiglia nella dura impossibilità di potergliele comperare.

Per non privare il piccolo ragazzo d'un beneficio che grande giovamento porterà alla sua salute, vennero date al piccolo Balilla trenta lire.

Sono forse poche, lo so: ma quando non se ne hanno da gettare a piene mani per sollevare tante e tante piccole e grandi miserie, trenta lire diventano una sommetta.

Il piccolo Balilla i nsegno di riconoscenza ha inviato al Suo Capo la seguente testuale letterina:

Ill.mo Sig. Comandante.

Ieri o ricevuto le trenta lire, grazie tanto. Oggi mia madre mi compero le scarpe. Così se verra qualche bisogno, andro a combattare, e le scarpe mi reggeranno forte.

A me piace essere Balilla perche e la il posto dove mi hanno insegnare ad amare e a rispettare i genitori. Così quando sarò grande andro anche io a combattare, e mi ricordero il tempo quando in camicia facevo il saluto davanti al Comandante, e quando un grido: « Viva l'Italia ».

Ill.mo Sig. Comandante li prometto di andare sempre per la buona via, e grazie tanto dei soldi che mi ha dato.

Rngraziamenti dal Balilla
BAZZARA DARIO
della Scuola di Paderno — classe III Mista.

***

Caro piccolo Balilla, che vuoi andare ora che hai le scarpe a combattere!

Frena i tuoi slanci o soldatino di una grande idea. Studia, fortifica il cuore, rinforza i muscoli e quando sarai grande, se la Patria ti dovesse chiamare, allora ricordati pure di quando in camicia facevi il saluto e gridavi: « Viva l'Italia! ».

Questo ricordo ti sia di guida sempre nella via del dovere e in quella che conduce il nostro meraviglioso popolo là ove il destino fatalmente vuole.

E Iddio ti assista sempre. Mandi!

VIEPPI

DECALOGO DEL BALILLA

I. Ama la Patria come i genitori, ama i genitori come la Patria.

II. Sii religioso sincero e compi i doveri del cristiano.

III. Non adoperare mai la tua forza contro il debole, difendilo se è aggredito dal forte.

IV. Aiuta chi ha bisogno: con la mente chi vuole apprendere; col cuore chi manca di affetti; con le sostanze chi ha fame; con la vita chi sta per perdere la sua.

V. Compi sempre i tuoi doveri di figlio, di fratello, di scolaro, di camerata.

VI. Non crescere in ozio perchè chi non lavora, chi non produce non è buon Balilla, non è buon italiano.

VII. Rispetta tutte le cose che non sono tue, siano esse di privati, come del pubblico.

VIII. In una chiesa, dinanzi a una immagine sacra, pensa a Dio: nel parco della rimembranza, dinanzi a un monumento, o a una lapide ai caduti, pensa all'Italia e fa voto d'essere pronto a dare per Essa tutto il tuo sangue.

IX. Ricorda che Balilla, in tempi di schiavitù, scagliò il primo sasso, per scacciare lo straniero. Oggi l'Italia è libera, ma può aver bisogno un giorno anche della tua vita per divenire grande. Accorri per primo alla sua chiamata.

X. Balilla, avanguardista, fascista, non discutere i comandi del tuo Superiore, MAI QUELLI DEL DUCE.

I corsi dell' Accademia di Educazione Fisica

L'accademia fascista di Educazione Fisica, sorta in Roma, per volontà del Duce, il 5 febbraio 1928, ha il fine di formare i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, impartendo loro una istruzione di scienze biologiche che gli abilita all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole del Regno, secondo le nuove direttive del Fascio.

A fine di ammettere ai suoi corsi superiori elementi idonei alla nuova od alta missione educativa, l'Accademia ha istituito il Collegio-Convitto fascista annesso alla medesima.

Detto Convitto-Istituto potrà essere frequentato da giovani inscritti alle scuole medie inferiori e medie superiori del Regno, che non abbiano compiuto i 18 anni di età, e che desiderano conseguire la licenza di scuola media di secondo grado, col quale titolo di studio potranno essere inscritti al corso di educazione fisica dell'Accademia.

I requisiti necessari all'ammissione sono i seguenti:

a) essere cittadino italiano;

b) non essere mai incorso a condanne penali;

c) non aver superato al 31 ottobre 1930 il 18.o anno di età;

d) aver sempre tenuta buona condotta civile, morale e politica;

e) essere regolarmente iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Le domande di iscrizione, redatte in carta legale da L. 3, dovranno pervenire in plico raccomandato al Rettore Magnifico dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica — Foro Mussolini — Roma, non oltre il 20 agosto del corrente anno, corredate dai seguenti documenti in carta bollata legalizzata:

1. Pagella scolastica o copia integrale di essa, rilasciata dall' Istituto dal quale il candidato proviene.

2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Copia integrale dell'atto di nascita.

4. Certificato penale generale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di stato libero.

7. Atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci.

Ai suddetti documenti dovrà essere allegato un certificato rilasciato dal Presidente del Comitato Provinciale o Comunale, comprovante la iscrizione del candidato all'Opera Nazionale Balilla.

Gli aspiranti verranno sottoposti a visita medica per l'accertamento dell' idoneità fisica.

Le domande di ammissione verranno sottoposte all'esame di apposita commissione, il deliberato delle quali sarà insindacabile.

Saranno titoli di preferenza:

a) l'essere figlio di invalido o caduto di guerra o per cause fasciste;

b) aver frequentato con profitto i corsi di perfezionamento per Capisquadra Avanguardisti, organizzati dalla Presidenza della Opera Nazionale Balilla.

A parità di merito saranno preferiti i più giovani di età.

Gli allievi riceveranno l'alloggio, l'assistenza sanitaria, l'assistenza del convitto, il materiale didattico e sportivo e l' insegnamento preparatorio gratuitamente. Saranno invece a loro carico le spese per il vitto, per il vestiario che comprende: divisa invernale ed estiva per libera uscita, costumi sportivi, divisa interna invernale ed estiva, soprabiti, calzature, ed altri effetti di prescrizione, tasse scolastiche, libri ed oggetti di cancelleria.

Per gli allievi che agli esami di Stato riporteranno una classifica superiore agli 8 decimi di punti, la frequenza al corso superiore sarà gratuita.

I corsi avranno inizio il 1. ottobre dopo la visita medica, che avrà luogo presso l'Accademia, il giorno 21 settembre 1930 anno VIII

Durante gli anni di frequenza gli allievi per scarsa attitudine; per cattiva condotta non dessero affidamento di buona riuscita, saranno dimessi dall'Accademia.

I concorrenti che si recheranno presso la sede dell'Accademia per subire la visita medica di ammissione usufruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento anche per il ritorno qualora non fossero ammessi

L'Accademia si riserva l'assegnazione di 5 posti gratuiti per i figli dei Caduti per la causa fascista, e per i figli dei Caduti e grandi invalidi di guerra, che saranno provvisti dei titoli e requisiti richiesti dal presente bando di concorso.

Il Presidente dell'O. N. B.
Renato Ricci

L' Italia e le Colonie

Corso d' istruzione per Avanguardisti

Dal 13 giugno al 13 luglio 1878, si tenne a Berlino un congresso diplomatico.

Si disse in quell'occasione che il Presidente del Congresso, il Principe Ottone di Bismark, il « cancelliere » di ferro, operò da « onesto mercante ». E onesto fu davvero ma pur sempre mercante perchè nei congressi diplomatici del passato i popoli venivano scambiati fra potenza e potenza, quasi fossero articoli da baratto. Fra le tante questioni trattate dal Congresso di Berlino vi fu quella della sistemazione della Tunisia. Rendendo omaggio alla verità del fatto che nella Tunisia la popolazione intelligente e produttiva era, ed è tutt'oggi, in gran maggioranza, italiana, il Congresso di Berlino c'invitò ad occupare quella regione.

Ma Benedetto Cairoli, allora Presidente dei Ministri, temendo complicazioni e contrasti con Francia e Turchia dichiarò di aver simpatia per la « politica delle mani nette e del piede di casa » e declinò l'offerta. Fu quello il primo, gravissimo errore della nostra politica coloniale.

La Francia approfittò subito della nostra longanimità, della nostra (chiamiamola così) bonomia e nel 1881 s'impadronì di Tunisi, riducendo l'autorità del Bey a funzione puramente decorativa. Fu un'alterazione ben forte all'equilibrio del Mediterraneo.

Che avveniva intanto a casa nostra? Ci vedemmo isolati, senza appoggi... Allora nell' opinione pubblica italiana si fece strada l'idea di stringer alleanza con l'Austria e la Germania. E ne nacque la Triplice, ma quello fu un provvedimento politico di governanti, non un accordo di popoli non una fusione di anime e di cuori.

Noi italiani apparimmo subito in veste di sudditi nell'alleanza contratta con i nemici dell'ieri che, fatalmente, dovevano diventare i nemici del domani.

Ne vogliamo la prova? Re Umberto si recò nell'ottobre 1881 a Vienna per una visita ufficiale a Francesco Giuseppe, ma quell'atto di cortesia, segno di relazioni amichevoli fra i due popoli, non fu apprezzato in giusta misura.

Francesco Giuseppe non volle recare dispiacere od offesa al Papa venendo a Roma. D'altra parte il Governo italiano fece sapere che, per la dignità della nazione, non poteva consentire che l'Imperatore d'Austria venisse in una città del regno diversa della capitale, perciò Francesco Giuseppe non ricambiò la visita.

Ad onta di ciò nel maggio 1882 venne firmato il trattato della Triplice Alleanza, che legò l'Italia all'Austria ed alla Germania per poco più d'un trentennio. La Triplice Alleanza s'iniziò sotto i più tristi auspici. Pochi giorni dopo la firma di tal trattato, il due giugno, spirava a Caprera, tra il cordoglio di tutta la Nazione, Giuseppe Garibaldi. Il più grande soldato delle battaglie contro gli Austriaci non poteva sopravvivere al dolore di veder la sua patria unita in patto d'amicizia all'avversario più fiero della sua vita libera, indipendente.

La morte di Garibaldi parve e fu davvero un segno del destino... Nè basta. il 20 dicembre 1882 Guglielmo Oberdan veniva impiccato nella sua Trieste. E le nostre autorità politiche erano costrette al silenzio.... Povera triplice Alleanza! Che strazio ne fu subito fatto! Sorvoliamo.....

L'anno 1882 è interessantissimo per la storia moderna non solo per i fatti qui ricordati, ma anche per la nostra storia coloniale. L'Inghilterra, sotto pretesto di aiutare il debole governo del Kedivè d'Egitto da moti insurrezionali guidati dal generale Arabj pascià, capo dei nazionalisti egiziani, ma in sostanza per fronteggiare la potenza mediterranea francese, culminante a Tunisi, si decise ad un'azione in Egitto, bombardando dapprima Alessandria, poi prendendo possesso di Porto Said e delle opere del Canale-La Francia, colta alla sprovvista, dovè lasciar fare. —

Il governo italiano ricevè il 21 luglio da Londra l'invito ad associarsi all'impresa ma lo declinò Aspre, veementi si elevarono le recriminazioni di Francesco Crispi, italiano di mente troppo grande per una patria ancor troppo piccola. L'azione del Governo italiano fu in quell'ora, senza dubbio, incerta, esitante, e lasciò sfuggire una di quelle eventualità che si ripetono solo a lunghissimi intervalli. E dire che avevamo il precedente dell'ardito nostro intervento nella spedizione di Crimea!

Ma, ciò va pur rilevato, avevamo concluso la Triplice da poche settimane e ci parve necessario, per agire, l'assenso dei nuovi alleati. L'assenso mancò; Berlino e Vienna fecero sapere di non essere solidali con l'Italia nel caso di un possibile conflitto fra Francia ed Inghilterra, aggiungendo che la Triplice non contemplava impegni di solidarietà in caso di guerre coloniali.

Nello stesso anno 1882 (evento fortunato questo) la compagnia di navigazione Rubattino cedè al Governo italiano la baia d'Assab, ove aveva stabilito un deposito di carbone. L'Inghilterra, cavalleresca con noi anche per avere il possibile appoggio dell'Italia nel caso di un contrasto colla Francia, s'accordò col governo italiano per un'azione nostra a Massaua.

Si voleva dare uno sviluppo verso l'interno all'occupazione della Baia d'Assab.

(Continua).

Dott. prof. RENATO MILLIONI

Questa crociera avanguardista

Col 1° settembre p. v. s'inizierà partendo da Genova, la quarta Crociera Mediterranea dell'O. N. Balilla.

Saranno fatte soste nei seguenti porti: Livorno, Napoli, Palermo, Bari, Zara, Fiume, Trieste, Venezia, Taranto, Catania, Cagliari, Civitavecchia, ove si arriverà il 15 settembre.

Da tale porto i gitanti, con un treno speciale raggiungeranno Roma per poi far ritorno in luoghi di provenienza.

L'imbarco per gli Avanguardisti della Venezia Giulia è fissata pel 31 agosto a Genova.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 500. Per le spese di viaggio dal luogo di origine al porto d'imbarco (Genova) provvederanno gli interessati fruendo della riduzione del 70 per cento per il ritorno da Roma provvederà la Presidenza dell'Opera.

Le prenotazioni dovranno essere fatte al Comitato Provinciale dell'O. N. B. in via Prefettura.

A questa Crociera potranno prender parte gli Avanguardisti che più si siano distinti, durante l'anno, per disciplina e spirito fascista, nonchè per diligenza ed assiduità nello studio. Occorre appena ricordare che, secondo le finalità dell'istituto educativo fascista le crociere ed i viaggi hanno uno scopo istruttivo ed educativo e mirano nello stesso tempo, a formare il carattere dei giovani abituandoli alla disciplina della vita collettiva e suscitando in essi il desiderio anelante di più lontane mete e di più accese speranze.

Per queste considerazioni si è cercato di ridurre la quota di partecipazione al minimo possibile.

Per gli articoli e le corrispondenze da pubblicarsi in questa pagina inviare i manoscritti allo Ufficio Stampa dell'O. N. B. (Via Prefettura - Udine).

CRONACA PROVINCIALE

I rappresentanti delle Casse di Risparmio del Veneto visitano gli Essiccatoi Cooperativi friulani

Martedì scorso, in seguito ad invito della nostra benemerita Cassa di Risparmio, alcuni dirigenti delle Casse di Risparmio del Veneto, visitarono gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli friulani. La visita iniziata dall'Essiccatoio di Pordenone è proseguita in quelli di S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo, S. Daniele, Tarcento e Udine.

Ovunque gli ospiti vennero accolti cordialmente e con viva simpatia dai preposti a queste nostre benemerite istituzioni, che hanno saputo ancora una volta di mostrare la loro importanza, la loro completa efficienza, il loro potente ausilio portato agli agricoltori.

In ogni Essiccatoio montagne di bozzoli stavano a testimoniare la forte produzione friulana e la fiducia che gli agricoltori nostri hanno verso queste loro istituzioni. A S. Daniele il presidente nob. cav. Narducci rivolse agli ospiti un cordiale saluto, il vivo ringraziamento per la loro visita, la riconoscenza per l'appoggio che le Casse di Risparmio danno costantemente agli agricoltori, auspicando una sempre maggiore e più cordiale collaborazione tra questi Enti e l'agricoltura.

Al cav. Narducci si associò con nobili parole il Podestà di S. Daniele generale Ronchi.

Alle ore 13 in S. Daniele stesso, nel magnifico giardino del vice Podestà signor De Cecco ebbe luogo una colazione offerta dalla Cassa di Risparmio di Udine e signorilmente servita dall'Albergo d'Italia.

Erano presenti il comm. co. Giuliano di Caporiacco, vice presidente della nostra Cassa di Risparmio con i cav. Villoresi consigliere, cav. uff. rag. Luigi Ferrini, direttore e dott. Aldo Mozzi vice direttore, il senatore ing. co. Giacomo Miari, presidente Cassa di Risparmio di Padova col direttore comm. Magrini, comm. avv. Ceccato, direttore Cassa di Verona, cav. uff. Alfredo Longo, direttore Cassa di Risparmio di Venezia; dott. Oreste Rozzo, direttore della Cassa di Trieste; cav. uff. dott. Ceccoini, direttore di quella di Treviso; dott. Montini Zimolo, per l'Istituto Federale di Credito delle Venezie; cav. ing. Busetto, presidente Cattedra Ambulante di Padova; comm. gen. Ronchi, podestà di S. Daniele con il vice podestà De Cecco; cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente di Sezione del Consiglio dell'Economia e vicepresidente della nostra Cattedra; dott. Giacomelli, presidente della Federazione Agricola del Friuli col direttore dottor Astorri; cav. co. G. L. Mainardis presidente Essiccatoio di Codroipo; rag. Pascatti, presidente Essiccatoio di S. Vito al Tagliamento, nob. cav. Narducci, presidente Essiccatoio di S. Daniele col rag. Conti direttore; dott. Zanettini della Federazione Agricoltori; dottori Doria e Gigante della Cattedra; il geom. Cavani; dott. Loi e rag. Vidoni della Cassa di Risparmio, sede di S. Daniele.

Allo spumante il co. di Caporiacco, a nome della Cassa di Risparmio di Udine, ha rivolto agli ospiti cordiali parole di saluto e di ringraziamento, alle quali ha risposto il sen. Miari.

Nel pomeriggio gli illustri ospiti hanno visitato con vivo interesse l'Essiccatoio Cooperativo Tabacchi di Fagagna, riportando anche per questa nostra Istituzione ottima impressione.

Terminata la visita agli Essiccatoi, la comitiva ricevuta e guidata dal cap. Bonanni, segretario particolare del Podestà co. Gino di Caporiacco, visitò alcune sale, il nuovo salone e la Loggia del Palazzo del Comune, opere veramente meravigliose e degne di una grande capitale.

Prima di lasciare Udine gli illustri dirigenti della Cassa di Risparmio parteciparono ad un signorile rinfresco, offerto, in una sala della Federazione Agricola, dove il presidente dott. Giacomelli rivolse loro vibranti parole di ringraziamento per aver voluto osservare da vicino lo sforzo compiuto dagli agricoltori friulani nel campo della cooperazione.

Al dott. Giacomelli, rispose il comm. Ceccato, direttore della Cassa di Risparmio di Verona, dicendosi entusiasta del Friuli agricolo, degno del massimo appoggio per le sue iniziative e per la sua fattiva operosità.

Chiuse con vivace parola associandosi all'augurio espresso precedentemente da altri oratori, che di una sempre più stretta e fattiva collaborazione, fra le Istituzioni agrarie e le Casse di Risparmio, custodi sicure dei sudati risparmi degli agricoltori.

Da MARANO LAGUNARE

La festa delle Guardie di Finanza

Ieri, ricorrendo la festa delle Guardie di Finanza, il bravo e valoroso Comandante la Brigata di Finanza di Marano Lagunare, signor Eusebio Alfredo volle festeggiare la ricorrenza con un simpatico trattenimento.

Fra gli invitati abbiamo notato tutte le personalità del paese. Erano presenti il Podestà signor Dal Forno Orlando, il Vice Podestà signor Regeni Angelo, Presidente della locale Sezione Combattenti, il Medico dott. Meloni, valoroso Ufficiale in congedo, il giovanissimo segretario del Comune signor Ermete Pellizzari, il Conciliatore sig. Stabile Antonio, il signor Dal Forno Giuseppe Vice Conciliatore, ed altri fra cui: signori Formentin Agostino ex Conciliatore, Corso Italo, Marini Antonio ex Conciliatore, Tesoratti Pio, Monterisi Michele, Regeni Giuseppe, Brocchetta Giovanni, procaccia postale, ed altri.

Il rinfresco fu servito ammirevolmente dai bravi finanzieri e fu allietato da una simpatica e buona orchestrina. Gli onori di casa furono disimpegnati con rara maestria dall'ottimo ed infaticabile maresciallo signor Eusebio Alfredo.

Allo spumante prese per primo la parola il Podestà il quale dopo d'aver ricordato la gesta della Finanza in guerra e l'encomiabile attaccamento al dovere in pace, chiude augurando ai finanzieri e ringraziando a nome di tutti il Comandante e la simpatica accoglienza.

Parlò quindi il Vice Podestà signor Regeni che, dopo d'aver ricordato il valore delle Guardie in guerra, ricordò un simpatico episodio trincerista, terminando il suo dire con l'inviare il saluto dei Combattenti al Corpo della Guardia di Finanza, e col ringraziare il Comandante ed i bravi finanzieri per il contegno veramente lodevole e per l'opera solerte ed efficace che svolgono in paese ove hon a ragione sono stimati ed amati.

Infine il dott. Meloni con dire veramente elevato inneggiò al Corpo della Guardia di Finanza, degno di lode ogni rapporto per il dovere delicato e difficile che giornalmente devono adempiere.

Il simpatico trattenimento lasciò nell'animo di tutti un grato e simpatico ricordo.

Al bravo Maresciallo Eusebio il nostro vivo compiacimento e ai baldi finanzieri il nostro saluto.

DA TRICESIMO

Pro Patronato Scolastico

Offerte pervenute al Patronato Scolastico di Tricesimo in occasione della morte della signora Francesca Boschetti:

Vincenzo Bertossio L. 10 — Sorelle Zanin L. 10 — In morte della mamma di Carlo Trevisan: signora Carlo Locatelli L. 6.

DA AQUILEIA

La festa dei S. S. Ermagora e Fortunato

La festa dei SS. Ermacora e Fortunato, protomartiri e patroni della Chiesa Aquileiese che si celebra sabato 12 corrente e quella della domenica successiva ricordano l'anniversario della consacrazione della veneranda Basilica, assumeranno quest'anno a significato e solennità particolari. È invero col giorno 13 luglio ha inizio la celebrazione del IX Centenario della nostra Basilica che fu edificata e consacrata con pompa grandissima dal patriarca Poppone appunto il giorno 13 luglio 1031 alla presenza di due Cardinali appositamente inviati da Roma e di dodici Vescovi suffraganei.

Aquileia, che sente tutto il fascino e la gloria di questo suo monumento senza pari al quale si collegano così toccanti memorie della primissima Cristianità, attende con fede viva che la grande ricorrenza dell'anno giubilare sia celebrata in degnissimo modo. Ad inaugurare debitamente (saranno ... avremo qui, per gentile concessione dei Presuli di Udine e di Gorizia, sin da giovedì l'illustre Mons. prof. Giuseppe Vale, il noto storico di Aquileia e della sua Basilica in ispecie, il quale vi terrà un triduo, pontificherà nell'insigne Basilica e dirà l'orazione il giorno dei Santi Ermacora e Fortunato.

Domenica poi il pontificale sarà celebrato da Mons. Justulin, arciprete mitrato del luogo e alla sera mons. Vale terrà in Piazza Capitolo una pubblica conferenza, in cui tratteggerà a grandi linee la storia del glorioso e più che millenario Patriarcato Aquileiese. Alla cerimonia inaugurale di domenica parteciperanno tutte le autorità del luogo.

DA AIELLO

Beneficenza pro Asilo Infantile

Oltre i doni, già accennati in precedenti corrispondenze, a pro della prossima festa di beneficenza pro Asilo infantile, ne pervennero in denaro dal Ministero degli Interni e da S. A. R. Il principe di Piemonte. La concittadina Baronessa de Fin, con atto generoso regalò un fondo di sua proprietà, di rimpetto alle scuole per la costruzione del nuovo edificio dell'Asilo. Alla munifica signora, ed a tutti gli altri generosi il nostro grazie e la nostra gratitudine.

Recite della Filodrammatica O. N. B.

Domenica e lunedì ebbero luogo le due annunciate recite. Furono due piacevoli serate di pubblico, che non lesinò invero gli applausi ai bravi attori. Questi sono qualche cosa di più semplici dilettanti per la spigliatezza nella recitazione e per la padronanza della scena. I buoni risultati ottenuti sono dovuti all'affiatamento tra attori e alla infaticabile istruttrice signorina Ada Calvisi. Anche la banda musicale, sempre a posto, riscosse meritati applausi.

DA FAGAGNA

Il coro di Spilimbergo

Ieri sera giungevano da Spilimbergo diverse automobili recanti un buon numero degli iscritti alla Sezione corale del Dopolavoro di Spilimbergo, guidati dal simpaticissimo maestro dott. Francesco Favero buon fascista e milite del 55.o Battaglione CC. NN.

I dopolavoristi giunsero per visitare due loro ottimi elementi che in questo Capoluogo si sono stabiliti e tanto simpatie si sono già acquistite, e precisamente il sig. Emilio Drusier, proprietario del «Caffè Italia», e la di lui gentile sorella.

I dopolavoristi, ammirati per la loro disciplina e l'affiatamento, hanno svolto, nel «Caffè Italia», un improvvisato programma di deliziose villotte friulane, cantate con vera arte e sentimento, eseguendo pure assai bene i cori de «I Lombardi» e del «Nabucco».

Molti cittadini affollarono il Caffè e la adiacenze per godere l'improvvisato ed inaspettato concerto vocale.

Componenti del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. hanno voluto offrire una bicchierata ai simpatici e brillanti dopolavoristi spilimberghesi, ed espresso al m.o dott. Favero il desiderio e l'augurio di rivederlo altre volte in Fagagna con i suoi ottimi coristi.

DA PAVIA DI UDINE

Il telegrafo

Fra giorni comincierà a funzionare il nuovo Ufficio Telegrafico di Pavia di Udine, che l'Amministrazione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Pavia di Udine ha provveduto a far eseguire con una rapidità veramente encomiabile.

Dal Pordenonese

DA PORDENONE

Infortuni

Santa Taiariol di Antonio di anni 34, operaia presso il Cotonificio di Rorai Grande, venne colpita al gomito del braccio destro da una navetta. Venne giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Forner Maria di Ambrogio di anni 37 da Pordenone, accidentalmente toccava con l'anulare della mano destra contro il guida filo. Fu giudicata guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Giovanni Buada fu Antonio di anni 34, manovale di Visinale di Pasiano, maneggiando delle pietre si feri l'indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

L'orologio alla Stazione ferroviaria

Da ieri l'orologio alla stazione ferroviaria è finalmente un fatto compiuto. Il desiderio della cittadinanza, cui sono venute incontro le competenti autorità, era dettato da una vera necessità che si faceva quotidianamente sentire. Vada uno speciale ringraziamento al Podestà ed al Segretario politico che si sono resi a suo tempo autorevoli interpreti del desiderio dei pordenonesi e dei viaggiatori.

Da MONTEREALE CELLINA

Pellegrinaggio ai Campi di battaglia

Domenica scorsa si è svolto il preannunziato pellegrinaggio ai Campi di battaglia, da parte degli iscritti a questa Sezione Combattenti.

Tutto era stato predisposto bene ed in tempo utile, grazie alla instancabile interessamento del Presidente della Sezione geom. Giovanni Venier, che ne fu l'iniziatore.

Alle ore 4 del mattino, a bordo di tre grandi e velocissime autovetture, i combattenti partirono alla volta del Carso. A Redipuglia, la comitiva sostò visitando in devoto raccoglimento il Cimitero degli Invitti.

Poscia, ripartì alla volta di Doberdò che raggiunse e sostando sul monte Sei Busi per osservare il trincerone e le caratteristiche doline. Da Doberdò i combattenti scesero per raggiungere Monfalcone e di là Gorizia.

Ivi, fra il più schietto spirito di cameratismo pranzavano facendo echeggiare poscia i vecchi ma sempre belli inni della guerra.

Alle ore 14 risalirono in macchina per visitare l'Oslavia. I Combattenti vorrebbero visitare anche il Monte Santo, il S. Michele, il Calvario, il Sabotino, ma la ristrettezza del tempo, li costrinse non senza un vivo rammarico a prendere la via del ritorno, arrivando a Cavasso Nuovo, dove alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e delle più alte Autorità della Provincia, aveva luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti.

***

Da Monfalcone, il Presidente della nostra Sezione Combattenti, geom. Giovanni Venier, ha inviato il seguente telegramma:

«Gen. Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante Campo S. M. - Roma — Combattenti Monterale Cellina, riuniti in pellegrinaggio campi battaglia, pregano E. V. rendersi interprete presso Maestà Re Vittorioso, loro sentimenti assoluta devozione fedeltà».

Altri telegrammi furono inviati al Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, alla Federazione Friulana Combattenti e al Comitato per il Monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo.

Patriottico gesto di due emigranti

Siamo informati che pochi giorni or sono due onesti e giovani operai della vicina frazione di Mainisio, De Pol Elia e Ongaro Tranquillo, all'atto di allontanarsi dall'Ufficio Municipale, dove si erano recati per consegnare le fotografie ed il denaro occorrenti pel passaporto, hanno versato nelle mani dell'impiegato addetto al servizio emigrazione, la somma di L. 50 a titolo di oblazione per l'Opera Nazionale Balilla.

Segnaliamo tutta la bellezza e la nobiltà del patriottico gesto che, nel pensiero di questi umili lavoratori che abbandoneranno presto il suolo della Patria, vuol essere ed è un atto di devozione e di fedeltà al Duce ed al Regime.

Onorare beneficando

Siamo lieti di segnalare, come anche in questo Comune vada accentuandosi l'ottima e lodevole tendenza di onorare beneficando, sono pervenute le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile Monumento ai Caduti in guerra: Caligo Arcangelo in morte del suocero Rossi Gio. Batta L. 50 — Personale Società Cellina in morte dell'assistente Rossi Giuseppe L. 83 — Roveredo Romano in morte del suocero Rossi Giuseppe L. 25 — In morte di Venier-Toffoli Marianna: dott. Ernesto Carafoli L. 50, Manfè Amadeo L. 50, Del Re Maria L. 25, Famiglia Toffoli L. 75, Asquini Antonio L. 10, Bortolin don Paolo L. 10 — Personale Società Cellina in morte del custode della Diga Antonio Zancan lire 197 — Fratelli Bortolin fu Giuseppe in morte del loro Padre, lire 200 — Canolla Luigi in morte del figlio Giovanni L. 70.

Alla Congregazione di Carità: Ingresa, ingresari Bortolussi e Marson di Maniago in morte del proprio dipendente Magris Estevano L. 100.

Da PRATA DI PORDENONE

Funebri

Domenica sera, alle ore 21, dopo brevissima malattia, si spegneva, nella veneranda età di anni 92, la signora Maria Zanier vedova Concina, madre del Parroco Monsignor Gio. Maria Concina e nonna del Cappellano militare della 37.a Centuria Balilla.

La defunta era molto stimata e benvoluta in paese sia per le sue ottime virtù cristiane, sia per la sua affabilità e cordialità con tutti, che per la larga carità che usava verso tutti, in modo speciale con i più poveri.

L'altra mattina, in forma veramente solenne si svolsero i funerali della compianta buona signora, i quali riuscirono imponenti per la larga partecipazione di gente di ogni ceto e classe.

Tra gli intervenuti alla mesta cerimonia notammo: il Vice Podestà sig. Olivo Ormenese in rappresentanza anche del Podestà, con la bandiera del Comune, il dottor De Monte Ufficiale Sanitario, il Segretario comunale rag. Spartaco Fortunati, il sig. Vittorio Cereser, il sig. Antonio Vazzoler, funzionario comunale, il signor Plinio Bertolo, il maresciallo Luigi Rezzin; le insegnanti Cappellotto, Puiatti, Minghetti e Scaramuzza, con la scolaresca, e vari Parroci dei paesi viciniori, numerose associazioni con vessillo; signore e signori, amici, amiche e stimatori della defunta e numeroso popolo.

La salma venne trasportata nella Chiesa parrocchiale, che per la occasione era addobbata a lutto.

Celebrò la Messa, assistito da altri due parroci, il Reverendo Cappellano di San Michele al Tagliamento don Antonio Zaccarin, concittadino, il quale inoltre impartì alla salma l'estrema assoluzione.

Per espresso desiderio della defunta e del figlio non furono inviati fiori, nè pronunciati discorsi.

DA PORCIA

Distribuzione tessere

Domenica scorsa alla presenza delle autorità politiche e cittadine e del Direttorio al completo, si è svolta la distribuzione delle tessere e distintivi alle oltre 40 donne e giovani fasciste della nostra novella Sezione. Alla presenza delle stesse autorità è stato pronunciata la formula del giuramento.

La contessa Barbarich, Segretaria del Fascio Femminile di Pordenone, spiegò alle neo iscritte il valore della tessera che si stava consegnando e la disciplina di ogni donna fascista.

La Segretaria della Sezione di Porcia signorina Bernardis passò in rassegna l'attività svolta dalla giovane Sezione, promettendo ed assicurando il suo massimo interessamento. Illustrò brevemente il programma cui il Direttorio si prefigge e che così si riassume: Assistenza morale e materiale alle famiglie bisognose, in modo speciale dove vi sono vecchi e bambini, inquadramento delle giovani fasciste, istituzione di un corso di cucito, al quale in primo luogo sarà affidata la confezione delle divise per le Piccole e Giovani Italiane che si trovano nella impossibilità d'acquistarle. Ringraziò le appartenenti alla Sezione che vollero versare oltre alla quota, distintivo e tessera, anche delle offerte per costituire un fondo spese per le meno abbienti.

Furono infine spediti telegrammi all'on. Turati ed alla Segretaria Provinciale marchesa Pecile Denti di Piraino.

Alla contessa Barbarich venne offerto un magnifico mazzo di fiori.

I risultati della Giornata della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana ci comunica altri risultati della giornata svoltasi in favore della benefica Istituzione:

Diversi di Udine L. 12.50 — Comune di Azzano X, L. 443 — di Chiusaforte, 365.80 — di Clauzetto, 286 — di Villasantina, 306.70 — di Osoppo, 129.95 — di S. Daniele del Friuli, 819.60 — di Campoformido, 163.40 — di San Giovann al Natisone, 336 — di Verzegnis, 110.65 — di Pinzano al Tagliamento, 294 — di San Giorgio di Nogaro, 394 — di Aquileia, 612.60 — di Palmanova, 608.80 — di Budoia, 172 — di Treppo Carnico, 73.30 — Cavasso Nuovo, 233 — di Fiume Veneto, 618.50 — di Tarcento, 392 — di Morsano al Tagliamento, 179.50 — di Polcenigo, 367 — di Moretto di Tomba, 313 — Messo Finotto di Udine, 50 — Messo Tomat Massimo, 19 — Comune di Pozzuolo del Friuli, 395 — di Vivaro, 237.40 — di Cordenons, 506.75 — di Buttrio, 305 — di Comeglians, 102 — di Arba, 170 — di Fanna 228.30 — di Fagagna, 538.25 — di Sesto al Reghena, 442.25 — di Colloredo di Montalbano, 345.50 — di Talmassons, 173.50 — di Artegna, 400.20 — di Basiliana, 412 — di Chions 506.20 — di Moimacco, 170 — Istituto Toppo di Wassermann, 250 — Comune di Forni di Sopra, 182.50 — di Bagnaria Arsa, 539.80 — di Pavia di Udine, 560.70 — di Martignacco, 462.50 — di Latisana, 943.45 — di Porcia, 705.70 — Del Negro Angelo di Udine, 3 — Banca Cooperativa Udinese, 5 — Gremese Gio. Batta di Udine (ditta), 12 — Scuola Complementare di Udine, 105.50 — Ditta Sala di Udine, 60.50 — Comune di Valvasone, 279.50 — di Buia, 281 — Banca Cooperativa Udinese, 68 — Banca del Friuli, 100 — Comune di Paluzza, 534.75 — di Brugnera 288 — di Travesio, 108 — Totale L. 35.334.25. (continua).

***

La Presidenza del Comitato Provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana prega i Presidenti dei Comitati comunali di trasmettere con cortese sollecitudine i rendiconti dei risultati finanziari ottenuti durante la manifestazione della «Giornata della Croce Rossa», nonchè l'invio del materiale rimasto invenduto; e ciò per evadere la richiesta pervenuta dal Comitato Centrale di Roma il quale desidera che entro il 15 corrente mese il lavoro di raccolta ed i dati definitivi sia cosa ultimata.

Il Presidente Senatore Elio Morpurgo ha diramato un personale ringraziamento a tutti quei Comitati che hanno già trasmesso i dati al Comitato Provinciale e si riserva di fare altrettanto con quelli che, per cause diverse indipendenti dalla loro volontà, non poterono ancora dare conto del loro operato.

Da San Vito al Tagliamento

Sentenza sindacale

Causa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine contro Girardi Luigi, nella quale intervenne il signor Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane d'Italia, assistito dall'avv. Gio. Batta Maroè.

Dispositivo della Sentenza del signor Pretore del Lavoro di San Vito al Tagliamento:

Dichiara non essere applicabile al convenuto il contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'Industria del legno nella Provincia di Udine.

Dichiara conseguentemente carente d'azione Traverso Giacomo nella sua qualità di Segretario dell'U. P. S. F. dell'Industria di Udine.

Respinge il ricorso della parte attrice condannando questa al pagamento in favore del convenuto delle spese di lite ed onorarii di patrocinio da liquidarsi in separata sede.

Funerali Fogolin

Ieri nel pomeriggio con particolare solennità hanno avuto luogo i funerali del compianto concittadino Gustavo Fogolin, d'anni 56, deceduto dopo breve malattia nel nostro Civico Ospedale.

Vi prese parte uno stuolo larghissimo di congiunti e di amici, tutti legati di affetto vivissimo verso l'estinto.

Il lunghissimo corteo si è incamminato verso la Chiesa Arcidiaconale ove hanno avuto luogo solenni esequie funebri.

Seguivano il feretro il figlio Antonio, la cognata ed altri parenti. A rendere omaggio al defunto, squadrista della vigilia, erano presenti i membri del Direttorio Fascista locale in camicia nera. Il Segretario politico on. Fancello, impossibilitato a partecipar vi perchè a Udine, si era fatto rappresentare.

Dopo l'assoluzione funebre, il feretro proseguì per via Moro sostando all'imbocco del Viale di Madonna di Rosa dove il dottor Berlese, veterinario di Casarsa, amico del defunto, tessè brevemente le buone qualità ed il generoso animo del compianto Fogolin, fra la commozione della moltitudine presente

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Onorare beneficando

Al Nido di Sole, per onorare la morte del signor Gustavo Fogolin, sono pervenute numerose oblazioni:

Hanno offerto L. 50 Alborghetti Giovanni — L. 20 Famiglia dottor Gino Beggiato — L. 15 don Giosuè Palero — Hanno offerto L. 10 ciascuno i signori on. cav. Enrico Fancello, dott. Aldo Mainardis, Giovanni Zannier, Ditta De Nardo e Malacart, Federico Vizzotto, Fratelli Fumei, Dell'Anna Antonio, dott. Giovanni Berlese, dottor Luigi Gualtieri.

Hanno offerto L. 5 i signori Giacomo Battistella, Abelardo, Zamparo, Battiston Domenico, Da Cortà Luigi, Fratelli Brusin, Martello Giacomo, Querini Quinto, cav. Santo Carbone, Di Venosa Alessandro, Trevisan Giona, Tavagnacco Arturo, Tino Gasparinetti, Gasparotto Vittorio, cav. Paolo Stufferi, Pasut Emilio, dott. Vitaliano Cassani, Lanzi Umberto, Fantarotto Bernardo.

Hanno offerto L. 2 i signori Antonio Perissinotto, Fogolin Gio. Batta di Giacomo, Girardo Alessandro, Ius Luigi.

Totale L. 273.

Il dott. Mario Stufferi, per lo stesso scopo ha versato alla locale Cucina Economica L. 20.

Pro Nido di Sole

Pubblichiamo un'altro elenco di offerte ricevute in questi giorni pro «Nido di Sole»:

Nob. Famiglia Zuccheri 1 forma di formaggio e kg. 3 di biscotti — Fascio di S. Vito kg. 5 di caramelle — Signora Beggiato kg. 2 di caramelle — Il meccanico Antonio Boldrin ha fatto gratuitamente il lavoro della timbratura delle stoviglie e posate della istituzione.

Da TARCENTO

Le passeggiate e la polvere....

Riceviamo:

I numerosi villeggianti che in questo periodo vengono a godere un po' di quiete in questa bella Tarcento sono disturbati nelle loro passeggiate serali lungo il Viale dei Tigli (Viale Vittorio Emanuele III) dalle continue nuvolaglie di polvere che le automobili, transitando, sollevano...

L'innaffiatura stradale che l'autopompa comunale compie quotidianamente non è affatto sufficiente alla bisogna.

Non dubitiamo che l'autorità competente vorrà interessarsi della cosa ed istituire nelle ore serali un servizio di innaffiatrice, magari (se non fosse possibile altrimenti) portando a tale ora l'innaffiamento stradale effettuato nelle ore meridiane e che risulta perfettamente inutile. Tarcento, con tale comoda e piacevole passeggiata, avrà così un'ulteriore attrattiva.

Un villeggiante

....e l'autocorriera per la stazione

Abbiamo parlato, a suo tempo, dell'increscioso inconveniente sopravvenuto in seguito alla sospensione del servizio trasporto passeggieri Tarcento-Stazione ferroviaria.

Abbiamo rilevato la gravità della cosa e, dopo aver preso atto che l'autorità Comunale non può disporre un servizio di trasporto senza il preventivo consenso del Circolo Ferroviario di Trieste il quale ne ha già interdetto il vecchio perchè, disse, la vettura non era nuova (sic), abbiamo fatto affidamento sull'intervento delle superiori autorità e sul buon senso dell'autorità inibitrice.

Non ostante l'urgenza di un qualsiasi provvedimento tendente a togliere l'inconveniente lamentato, siamo ancora all'identico stato di cose.

Confidiamo ed aspettiamo ancora, certi che tali manchevolezze non debbano a lungo durare in pieno A. VIII E. F. (Anno ottavo Era Fascista).

DA GASTIONS DI STRADA

La lotta contro le cavallette

La lotta contro le cavallette, iniziata la settimana scorsa dai Balilla e dagli Avanguardisti, in seguito all'invito rivolto dal Commissario prefettizio del Comune signor Ernesto Schiavi, si è intensificata in questi due ultimi giorni perchè ai piccoli si è unita la intera popolazione.

Ben 37 quintali di questi nocivissimi insetti sono stati catturati e di questi 30 in solo due giorni. La lotta continua e si prevede che fra qualche giorno il numero dei quintali potrà salire ai 70.

Se si considera che le cavallette «Locuste» vengono catturate a mano, senza alcun apparecchio, risalta subito, senza bisogno di commenti, l'interessamento di questa laboriosa popolazione agricola.

A detta degli agricoltori si incomincia già a sentire qualche beneficio e specialmente in quelle località maggiormente invase.

Meritata lode va data al Commissario prefettizio signor Schiavi ed ai Rev.di Parroci per l'organizzazione della lotta. Alle tre di ogni mattina la campana della torre ricorda a tutti il dovere di combattere questi dannosi insetti.

Le cavallette catturate vengono pagate a 50 centesimi il chilogramma.

Da RIVE D'ARCANO

Nuova maestra giardiniera

Con vivo compiacimento apprendiamo che la signorina Egle Anzil, figliuola della maestra signora Giulia Pascoli, ha superato brillantemente gli esami di licenza presso la R. Scuola di Metodo «Ferrante Aporti», conseguendo il diploma di maestra giardiniera.

Alla signorina Egle, che ha raccolto i meritati frutti della sua intelligenza e della sua tenace volontà, vive congratulazioni.

Esami di licenza alla scuola di Agricoltura di Pozzuolo

Dal 1. al 7 luglio si sono svolti, presso questa Scuola Agraria, gli esami di licenza. Presiedeva quale R. Commissario il chiarissimo prof. dott. cav. Raffaello Sernagiotto di Padova.

Si ebbero risultati molto soddisfacenti: sopra 16 candidati 2 soltanto furono rimandati alla sessione di ottobre. La maggioranza dei 14 licenziati ottenne buonissime votazioni; ben 6, che avevano raggiunto una media superiore agli 8/10, furono premiati.

Alla chiusura degli esami, avvenuta nel pomeriggio del 7, intervennero (oltre al R. Commissario ed al Corpo insegnante) S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e Presidente della Scuola, il Pievano di Pozzuolo don G. B. Masutti, il dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico della Provincia, il prof. G. Apicella, Direttore dell'Ufficio Provinciale Ginnico-Sportivo dell'O. N. B., il signor Lombardini no. Enrico, Amministratore della Opera Pia Sabbatini, ecc.

Dopo la proclamazione dei risultati il R. Commissario prof. Sernagiotto ebbe espressioni di viva lode per gli alunni e di grande compiacimento per il Direttore prof. Rossi e gli altri Insegnanti per l'ottima preparazione e la diligenza dimostrata dai giovani e la loro disciplina. Poscia S. E. mons. Arcivescovo rivolse ai licenziati parole di vivo compiacimento e di lode per i felici risultati conseguiti, incoraggiandoli a proseguire per la via tracciata dai loro valorosi insegnanti, allo scopo di divenire ottimi agricoltori e cittadini utili alla Patria.

La bella e significativa cerimonia si chiuse nella Cappella della Scuola con il canto del Te Deum e la benedizione impartita da Mons. Arcivescovo.

Ecco in ordine di merito, l'elenco dei licenziati:

Cemelli Virginio da Nimis — Titolo Alfredo da Castelnuovo del Friuli — Canave Francesco da Mestrino (Padova) — Benedetti Duilio da Ampezzo — Cocetta Mario da Bicinicco — Greatti Evelino da Pozzuolo del Friuli — Calligaris Achille da Rivolto — Gris Costante da Mogliano Veneto — Sattolo Antonio da Orgnano (Basiliano) — Tollar Donato da Ampezzo — Del Pozzo Giovanni da Colloredo di Montalbano — Bertoli Giovanni da Travesio — Commessatti Giovanni da Dignano al Tagliamento — Serafini Pietro da Cavazucchèrina (Venezia).

Una Mostra personale a Lignano

del pittore Giovanni De Lorenzo

Domenica scorsa, a Lignano, è stata inaugurata una Mostra personale del pittore friulano Giovanni De Lorenzo (Zuan). Mostra che forma oggetto di vivo interessamento da parte dei visitatori, sia per la varietà e quantità delle opere esposte — circa una settantina — sia per l'arte squisita e personale, che in esse ha trasfuso l'autore.

Dall'opuscoletto-guida, togliamo quanto del pittore De Lorenzo, scrisse D. Federico Pilutti, certi di far cosa grata ai lettori — e lieti nel contempo di mettere in luce — una squisita tempra d'artista, poco o male conosciuta ancora.

Così di lui parla il Pilutti:

«Chi disse mai che questa benedetta terra della Bassa Friulana, oggi sonante del rombo della «Fordson» e dell'ansito delle macchine idrovore nei grandi bacini di bonifica, non sa esprimere geniali interpreti della sua ubertosa bellezza? Ecco qui, sull'estremo limite di questa terra baciata dal nostro Mare, la Mostra personale del pittore Giovanni De Lorenzo (Zuan).

Pittura friulana: case, cieli, donne, bimbi friulani, paesaggi di Rivarotta, aspetti e momenti del fiume Stella, sfondi palpitanti di tinte serali, giochi di luce tra pioppi, insomma tutto quell'adorabile mondo del nostro Friuli vagliato che per la consuetudine assidua ci lascia indifferenti, ma che oggi ci affascina perchè reso immobile e plastico dalla concezione geniale di uno spirito eletto.

Conoscevo da parecchi anni il De Lorenzo. Un giovinottone dalla larga fronte coronata dalla selva dei capelli ribelli, due occhi sereni e sempre intenti, la persona un poco trasandata ma non per posa, ma per virtù dell'eterna bolletta.

Lo avevo più volte veduto bighellonare gioiosamente per i palcoscenici del Dopolavoro o dei nostri teatrini educativi, meccanico e truccatore di molto merito, macchiettista insuperabile in versi e in prosa. Erano i tempi duri in cui il De Lorenzo, per sbarcare il lunario, dipingeva sui trampoli edicole campestri, scenari a lungo metraggio, ritratti dei cari defunti, cuscini da salotto per signore romantiche.

Niente scuole dunque, niente cenacoli, niente tendenze. Zuan ha cominciato la sua via senza alcun crisma consacratore; disegnando o bene o male come tutti i pittori di tutti i tempi e di tutte le longitudini, dipingendo, però con sapiente e sincera semplicità, e non è forse questa la lode migliore per uno che va pensando al suo cammino?

Ma dove io conobbi veramente il De Lorenzo fu in quell'ampio stanzone rustico, di Rivarotta, mezzo latteria e mezzo soffitta, con le pareti coperte di quadri, studi, monotipi, impressioni, ecc. Fu là che il gaio giovinottone d'un tempo si mostrò al mio sguardo stupito in una luce nuova, con tutto il suo piccolo mondo ideale. E' là ch'io lo vidi lavorare senza pentimenti ed incertezze, per crearsi, attraverso una rude disciplina di lavoro, la propria personalità artistica. Non l'ha raggiunta ancora: lunga è ancora la via, ma il De Lorenzo non è un timido nè uno sdegnoso, e poi, è tanto giovane!

Certo avrebbe fatto maggior cammino se si fosse accodato, come fanno in letteratura, ad un bel nome, ad una tendenza magari d'avanguardia, il che gli sarebbe riuscito ben facile. Invece nella lunga preparazione nessuna forma ha fatto sua [illegible], ma ogni qual volta ne è divenuto padrone, ha cercato di renderla schiettamente sua, personale, senza reminiscenze, senza la minima traccia di saccheggio; e far molto per un giovane che va pensando al suo cammino.

Ancora: i lavori che si presentano in questa Mostra si muovono in una atmosfera di pacata serenità e ritengono la saliente caratteristica del suo temperamento che è un velo lieve di melanconia. L'osservazione è ovvia. Non solo i tramonti ed i paesaggi invernali sono melanconici, ma anche le aurore, anche i fiori, le donne, i bambini.

Quasi tutti gli studi sullo Stella, che sono tra le cose sue migliori, sono pervasi di tristezza e sembrano ondulare tra i versi bellissimi della poesia dialettale:

Te fumate basse basse
passe a planc l'Ave Marie
par unarie di vilote
piene di melancunie.

Gli chiesi: perchè non potresti colorire la tua opera di quel poco di luce e di gioia che pur offre la vita? Mi rispose, sorridendo, esponendomi il canone fondamentale, e pur tanto dimenticato, che il poeta incatena nel verso armonioso:

... ed a quel modo,
che ditta dentro vo significando.

Il De Lorenzo soffre il divino tormento di essere lui insomma, lui tutto, sempre ed a ogni costo. Del resto è bene che gli artisti i quali hanno come lui il dono della giovinezza e della fede vadano snebbiando il campo dell'arte dalle mefitiche correnti esotiche e nostrali, si disincaglino dalle così dette maniere e procedano liberi, per conto proprio, senza eccentricità e cerebralismi, rifacendosi alle nostre tradizioni migliori.

Oh, non è forse per essersi allontanati dalle pure sorgenti della tradizione che siamo incappati in quella pittura brutalmente realistica, senza stile e senza carattere, degna d'un popolo senza storia e senza civiltà?

Ai creatori della bellezza equilibrata e armonica, che è quanto dire a quanti cercano con la reazione il ritorno della nostra arte alla sua gloria tradizionale, è ben giusto rivolgere la nostra cura affettuosa ed il nostro incoraggiamento incondizionato, specialmente quando son giovani.

In questa presentazione non ho accennato in modo particolare ad alcuno dei lavori del giovane artista. Mi piace concludere ricordando il quadro che più sarà ammirato in questa Mostra: «Il cieco». Nella grande cucina friulana, tutta linda e lucente, con le reste del grano dorato appese al muro, una fanciulla legge. Un bel capo di bimba occhieggia luminosamente, reclinato sul braccio e porta un lampo di lieta puerizia nella scena che è piena di tristezza. La vecchia, assorta, segue la lettura lavorando.

Ma tutto il quadro è dominato dalla figura del giovane che ha le pupille spente e la fronte adombrata dalla massa dei capelli neri e le mani dolcemente raccolte sui ginocchi. Il corpo è abbandonato con suprema compostezza sulla seggiola, ma l'anima è tutta presa verso la sorella che legge e sembra scandire la parola creatrice dell'immagine nella mente conclusa del giovane. Si pensa al Cieco di Chio. Ricordate?

... sarai felice di sentir tu solo
non ciò che il volgo vede con li (occhi
ma delle cose l'ombra lunga, (immensa
nel tuo segreto...

Oh, non è forse questa una figurazione presaga? Chi ammira il «Cieco» del De Lorenzo si domanda istintivamente quale mondo diverso da quello comune, ordinario, piatto, si plasmi e prenda forma nella mente del giovane che nulla vede e nulla forse ama fuor che la rara voce della leggente ispiratrice.

E' così: quale nuovo mondo bello uscirà dalla concezione amorosa di questo eletto figlio della Bassa Friulana se egli continuerà a perseguire il bel sogno che lo innamora ed a quale polarizza tutto lo sforzo della mente e della volontà?

E la bella casa friulana col boccale sul grande tavolo, e la seggiola antica e le pannocchie dorate appese alla parete, possono ben raffigurare questo Friuli bello e buono che molto attende dal suo bravo Zuan.

D. FEDERICO PILUTTI

Un affare Millet a Madrid

Quadri celeberrimi falsificati

MADRID, 9.

E' qui accaduto lo stesso fatto verificatosi in Francia. Sono stati falsificati in grande quantità quadri recanti firme celebri. I falsificatori, tra i quali un alto funzionario del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono tutti in carcere. Tra le vittime abbiamo una marchesa, un magistrato, alcuni commercianti, personalità politiche ecc.

Da qualche tempo la Direzione di pubblica sicurezza aveva notato che quattro o cinque individui si dedicavano alla vendita di quadri attribuiti a Goya, a Greco, a Ribera e al Zurbaran. Il generale Mola, direttore della polizia aveva dato incarico agli agenti specializzati di porsi alla ricerca dei falsificatori. Si è scoperto così che certo avvocato Antonio Diaz del Moral aveva venduto per undici mila pesetas al proprietario di un gran caffè, situato sulla strada del Divin Pastore, con la mediazione di certa signora Matilde del Cura, tre quadri falsi presentati come opere del Greco, del Burbo[illegible] e del Ribera.

Il magistrato dottor Gotarredona aveva acquistato per 17 mila pesetas un falso «Greco» gabellato per autentico. Ne erano stati venditori l'avvocato Diaz Del Moral e un certo Emanuele Pico. Il magistrato nel frattempo era riuscito con la felicità di possedere un gran quadro e uno dei suoi eredi lo aveva ceduto ad altre persone.

Il falso quadro del Greco era adesso posto in vendita in una galleria d'arte.

Certo signor Graels, presidente della Camera dei trasporti, acquistò un falso Greco per 38 mila pesetas.

Il signor Giovanni Paton di Madrid, altra vittima, ha fatto sensazionali rivelazioni. Dopo aver detto che quel tale Manuel Pico, incaricato della vendita, era amico suo fino a qualche tempo fa, ha aggiunto che avvedutosi della truffa, aveva creduto vendicarsi per l'amicizia tradita, iniziando sue proprie indagini. Da esse sono emersi i nomi dei pittori che fornivano i quadri. Essi sono Angelo Perez, cultore di pittura antica e concorrente ad una cattedra di storia dell'arte, tale Francesco, non meglio identificato, ed infine il restauratore e conservatore del Ministero della Istruzione Pubblica, Don Manuel De Hampe.

Il presidente della Camera dei trasporti, signor Graels, assicura alla polizia di avere acquistato i quadri da un tale Sante Schiavetti di nazionalità italiana, il quale era accompagnato da un certo Antonio [illegible]. I truffatori del signor Graels hanno rifuso le 38 mila pesetas alla vittima. Il funzionario del Ministero, appena arrestato, [illegible] a vendere le tele ai richiedenti, senza aver mai tentato di farle passare per originali. L'avv. Diaz Del Moral sostiene che i quadri da lui messi in vendita li aveva ereditati tutti quanti dai suoi antenati, mettendoli poi in circolazione in perfetta buona fede. Il giudice incaricato dell'istruzione del processo ha iniziato gli interrogatori.

S. O. S.

Contano i giornali che a Budapest fra poco verrà organizzata una «Compagnia teatrale di soccorso».

Sarà costituita di attori e di attrici senza scritture e preparerà per conto suo diverse commedie. Quindi, sempre pronta, attenderà il momento buono per lei e cattivo per altri, per entrare in azione.

Se in un teatro un lavoro andasse a male, con un colpo di telefono, la Compagnia di soccorso si recherà sul posto, o per recitare la sua commedia, o per rattoppare le falle prodotte dalla solita indisposizione di qualche attore. Così la rappresentazione sarà salva.

Considerazioni.

Che il teatro di prosa avesse bisogno di soccorso sapevamcelo.

Che per soccorrerlo vi fosse bisogno di una compagnia raffazzonata con elementi artistici disoccupati non sapevamcelo.

Notiamo ad ogni modo che la filantropia e il sentimento di collaborazione che distinguono gli artisti teatrali non sono indifferenti.

Essi si aiutano a vicenda, e, nello stesso tempo, insegnano che, non potendo vivere sui trionfi propri, si può benissimo vivere sulle disgrazie altrui. E' una forma di vita praticata su larga scala anche in altri campi.

Certo è che la formola «S.O.S.» entra a proposito specialmente in arte, dove spesse volte quello che importa è rattoppare.

E in teatro quello che importa è di non interrompere allo spettatore la continuità di quella sonnolenza, oggi un po' di moda, propinandogli infusioni di sonniferi di più sicuro effetto, come sarebbero appunto certe commedie, che, per essere tappabuchi, devono essere di gusto universale, «ergo» noiose.

Certo che c'è ragione a bene sperare se il teatro di prosa, già così malandato, poggia il suo luminoso avvenire sulla valentia di queste compagnie pompieristiche.

ZETA

Ai margini dell'imbecillità

Cata Bamba, il terrore di Montecarlo, è tornato - Sistemi e sistemisti

Il modo di sentire i numeri - Il rabdomante della roulette - Come si vince

MONTECARLO, luglio

Ha fatto la sua comparsa, inaspettatamente, nelle sale da giuoco del «Casino» il cubano Cata Bamba, colui che ha già fatto saltare in tre epoche diverse della sua vita la banca di Montecarlo.

Si racconta che è stato l'unico uomo al mondo che abbia fatto impallidire monsieur Blanc, il non meno celebre biscazziere che diresse il «Casino» per moltissimi anni. Oggi i biscazzieri devono avere meno coraggio, poichè al solo annuncio che Cata Bamba è giunto nel Principato, una insolita agitazione ha invaso tutti coloro che intorno alle tavole da giuoco distribuiscono per sei ore consecutive, a turno, con la stessa calma e disinvoltura, la ricchezza e la miseria, la gioia e la disperazione.

Ho visto il celebre cubano. Dopo ventiquattro ore dal suo arrivo, già un centinaio di persone avevano chiesto di essere ricevute; ma Cata Bamba non riceve che i giornalisti, perchè — dice — almeno il mio tempo non è sciupato: ciò che dico viene pubblicato; serve dunque a qualche cosa. E non aspetta che gli si rivolgano delle domande; le intuisce e risponde senza altro in argomento:

— In che modo ha fatto saltare tre volte la «roulette» di Montecarlo? Io non credo ai sistemi e ai sistemisti. Sono in gran parte ladri che speculano sui forestieri e sul maniaco, offrendo per la somma di cento franchi e anche meno un sistema che non è un sistema per vincere, ma un modo come un altro per rovinarsi. E' il fallimento con metodo razionale, è il suicidio con preludio algebrico o semplicemente aritmetico.

Il mio sistema è assai semplice: il grande matematico Baudois, stringendomi le mani poco fa in un salone dell'Hotel Ritz di Parigi, mi disse:

— Voi avete sconvolto tutte le leggi del calcolo combinatorio. Il rapporto fra i casi probabili e i casi possibili dev'essere riveduto! «Il y a là dedans quelque chose qui ne marche pas!».

Baudois mi ha visto giuocare, ma in un'ora di disdetta: quel giorno non guadagnai che ottantamila franchi!

— E perchè, se il vostro metodo è sicuro, quel giorno non avete guadagnato come tutti gli altri?

— Ve lo spiego subito. Quel giorno mi mancava un coefficiente essenzialissimo: la volontà. Il mio metodo è psicologico: non c'è nessuno che possa prevedere i numeri che escono, ma tutti possono sentirli. Dico «sentirli». Col mio metodo si sentono i numeri.

E' noto ormai che i cinque sensi udito, vista, olfatto, tatto e gusto, che una volta bastavano a elencare tutte le nostre forme di sensibilità, oggi non bastano più. I nostri sensi sono ormai otto, nove, dieci. E il nostro sensorio, anche così dilatato dall'esame dei fisiologi, non basta ancora a percepire le innumerevoli forme di energia che ci circondano, ci investono, ci attraversano e sono invece registrate da certi apparecchi. Il nostro occhio non vede i raggi ultravioletti, i nostri nervi non reagiscono alle onde Hertziane, i nostri orecchi non percepiscono certi piccoli suoni che invece sono registrati da apparecchi di laboratorio. Chissà quante forme di energia esistono nel nostro mondo esterno, che i nostri sensi non raccolgono, che non sono raccolte nemmeno dagli apparecchi scientifici, e che tuttavia qualche nostro misterioso organo, qualche nostro mal conosciuto nervo può — quando noi vogliamo intensamente — percepire.

Io ho vinto alla «roulette» perchè ho intensamente voluto vincere. Ho sentito i numeri, perchè ho intensamente voluto sentirli.

Se noi concretiamo la volontà non già su un fatto oggettivo, ma sopra il concetto del valore, possiamo stimolare i nostri nervi al punto di ottenere il «maximum» di energia volitiva. Non si tratta di volere una cosa, ma di volere la volontà.

Ginnastica psicologica di primo ordine! Prima di volere il numero, bisogna volere la volontà. E' come la scherma di fioretto prima di passare alla sciabola, come il latino prima di passare al francese.

Io sono riuscito, con lo sforzo, a volere con tanta intensità la volontà, da smemorarmi a tal segno da obbligare i servi del «Casino» a scuotermi dal mio torpore. Dopo vari mesi di questa cura — niente affatto dolorosa — ho sentito svegliarsi, nascere in me forme di sensibilità, di appercezione che se prima esistevano, esistevano allo stato latente.

Un giorno, mentre sedevo alla tavola verde in attesa che il mio intuito balzasse un numero da puntare, in attesa di «sentire» il numero, una voce mi gridò: — Diciannove!

La pallina girava.

— «Rien ne va plus!» — esclamò il «croupier».

Ma io feci ancora in tempo a puntare cento franchi sul diciannove. E vinsi. Fu il principio della mia fortuna. Avevo cominciato a «sentire». Da quel giorno la mia volontà era addestrata. Sentii tanti altri numeri, e li sento tutt'ora. La volontà è come un muscolo che va continuamente tenuto in esercizio e in efficienza con una ginnastica razionale. C'è l'igiene della volontà come c'è l'igiene dell'intestino.

Sapete chi sono i rabdomanti? Ebbene io sono il rabdomante del numero.

In ogni uomo c'è allo stato potenziale un rabdomante del numero. Anch'io alla tavola della «roulette» tengo in mano una bacchetta, che può essere un bambù, una penna stilografica, un lapis: e attendo, attendo «volendo». Quando sono in grado di sentire il numero, il mio bastoncino di rabdomante comincia a vibrare. E allora io intensifico la mia attenzione, e sento una voce che mi grida un numero. E il numero esce.

— Come potete stare ore e ore al tavolo verde senza fare una puntata, in attesa che l'ispirazione vi giunga?

— Saggia domanda! Infatti io non rimango inoperoso: faccio a ogni colpo un giochetto semplice, che mi serve a muovere la mano sinistra, cioè quella che mi rimane libera (nell'altra ho la bacchetta rabdomantica). Faccio un piccolo giuoco sulle dozzine, che permette di vincere con sicurezza qualche biglietto da mille in attesa dei più forti guadagni.

— Quella che voi chiamate ispirazione non sarà invece un vero e proprio fenomeno nervoso?

— Può anche darsi. Io credo che se un neurologo mi sottoponesse ad un attento esame nei minuti che precedono il mio attacco alla «roulette», troverebbe certamente in me degli squilibri che non mi è facile specificare, ma dei quali sento tutto l'esistenza. Il mio cuore accelera leggermente i suoi palpiti; sulla punta delle dita sento un formicolio, e credo che il mio volto tradisca una certa emozione: infatti, prima ancora che io mi accorgessi di questa specie di trance, un giorno uno dei più vecchi capi «croupiers» del «Casino» esclamò guardandomi:

— «Voilà la paleur».

Il famoso medico Ferruccio Ravazzoni, al Congresso medico scientifico di Berlino, dopo avermi interrogato sulle mie esperienze, confessò:

— Voi siete un psicopatico!

La ginnastica della sensibilità va compiuta per gradi. Dapprima si comincia a intuire se verranno i numeri alti o bassi o mediani; il giuocatore novizio potrà sfruttare questa sua non ancora raffinata sensibilità facendo un giuoco un po' largo sulle sestine e sulle dozzine; in seguito egli saprà specificare a quale nucleo di numeri appartiene, e allora giuocherà sulle terzine; e finalmente sentirà come un dubbio sui due numeri contigui, e allora giuocherà sui cavalli, finchè al massimo dei risultati riuscirà a individuare il numero.

La corrente che porta ai miei nervi il numero, non si scatena al principio di ogni giuoco, quando tutti quanti coprono di gettoni il tappeto verde, ma al momento preciso in cui secondo il regolamento non ci sarebbe più il diritto di puntare, cioè quando il «croupier» ha esclamato: «rien ne va plus», cioè quando la pallina comincia a scendere verso il basso del cilindro e sta per sfiorare le losanghe di bronzo.

— Meglio di tutto sarebbe puntare quando la pallina è entrata nel settore e il numero vincente è stato proclamato!

— Ma, certo! Questo vostro paradosso risponde in fondo alla realtà. Quando io punto prima che la «roulette» sia in movimento, io compio uno sforzo enorme, mentre invece man mano che la pallina si avvicina al settore cui è destinata, io sento sempre più che la mia preveggenza si realizza. Per spiegarvi meglio, dirò che la mia sensibilità è tesa più che al rettangolo verde del tappeto sul quale io punto, al settore al quale la palla deve giungere. Ed è precisamente ai settori che il mio occhio è inconsciamente attratto prima della puntata: pare quasi che un filo mi tenga legato alla casella che mi procura la vincita desiderata. E avviene in me questo fenomeno: quando il «croupier» mette in moto la «roulette» ho l'impressione di essere preso in un vortice e di girare col suo disco, rallentando simultaneamente al moto della pallina, la quale man mano che si avvicina al settore che io ho prescelto mi dà un senso di riposo che raggiunge quasi l'abbandono nel momento della fermata definitiva.

E ora veniamo all'«esquador» della questione, come si dice nelle Antille, fra i bevitori di «agua ardiente».

Anzitutto consiglio di giuocare nelle sale riservate dove l'ingresso costa qualche cosa di più, ma si ha la certezza di non avere intorno a sè la plebaia dei piccoli speculatori, o gli sposi in viaggio di nozze. Poi: andare e digiuno. Allo stesso modo che gli attori si presentano in scena a stomaco vuoto, è necessario che il giuocatore adotti un regime da fantino. Conviene mettersi ogni tanto la fronte con un tampone di ovatta imbevuta di una miscela refrigerante. L'ideale sarebbe etere e mentolo. Dormire senza cuscino, con le gambe che facciano un angolo di diciasette gradi. Giuocare solamente quando si è in forma. Sedere al tavolo verde con la decisa volontà di «sentire». Tenere nella mano sinistra, come si reggerebbe un candeliere, un bastoncino di bambù, lungo un palmo. E attendere...

***

Ho capito, finalmente, perchè Cata Bamba è il solo uomo al mondo che abbia potuto compiere il miracolo di far saltare tre volte la banca di Montecarlo.

So che ha trovato degli imitatori e che si sono regolarmente rovinati. Per mio conto, e lo consiglio anche a voi, preferisco rimanere povero che dormire senza cuscino, con le gambe che facciano un angolo di diciasette gradi, per poter tentare la fortuna...

LUCIO RIDENTI

Il contributo del Duce

per una colonia marina presso Rimini

FORLI', 8.

La Federazione Provinciale Fascista sta recando a compimento un grandioso edificio per la Colonia Marina della provincia a Marebello di Rimini. S. E. il Capo del Governo, informato della provvida iniziativa, ha fatto pervenire al Segretario federale Ing. Rinaldo Fuzzi, a mezzo della Prefettura, il cospicuo contributo di lire cinquantamila. Appena divulgatasi la notizia, si è levato un entusiastico coro di approvazioni e di gratitudine verso la persona di S. E. il Capo del Governo.

Preparazione della mostra del corallo

a Salsomaggiore

ROMA, 8.

Anche quest'anno a Salsomaggiore, con l'appoggio delle maggiori autorità e del Podestà, si sta lavorando alacremente per la preparazione della seconda Mostra del corallo. Si prevede che la mostra sarà molto superiore alle precedenti per numero qualità e novità ispirata a nuovo indirizzo decorativo che si ha anche in questo campo.

Un grandioso rifugio

nella sommità del Monte Livio

BERGAMO, 9

Domenica 6 corr. sulla sommità del Monte Livio, a 3117 metri sul livello del mare, nel ciclopico gruppo dell'Ortler, fra nevi e ghiacciai si è inaugurato, ad iniziativa della sezione bergamasca del Club Alpino Italiano e dell'Automobile Club e del Comando del 2. Reggimento di Artiglieria da Montagna un grandioso Rifugio capace di ospitare oltre 100 turisti, con il quale si è inteso elevare un monumento al baldo artigliere da montagna.

All'inaugurazione hanno assistito autorità delle provincie di Bergamo e Brescia nonchè l'on. Pesenti e la medaglia d'oro Locatelli. Dopo una Messa celebrata da un padre domenicano si è proceduto alla inaugurazione del rifugio in questa località ove durante la guerra sorgevano baraccamenti nemici conquistati dal valore delle nostre truppe.

I lavori per la costruzione del Rifugio furono iniziati nel giugno 1928 da reparti di truppa di artiglieria con il concorso del Ministero della Guerra e dei Comuni Valtellinesi. Il nuovo Rifugio va ad unirsi ai numerosi altri creati nel Bergamasco; esso sarà affidato alla guida Tuana baldo alpino che nel 1918 combattè eroicamente al Trafoier respingendo il furioso attacco degli austriaci.

La morte di Conan Doyle

Parrebbe che si fosse detto tutto su di lui quando si fosse ricordato ch'egli è stato l'autore di quella serie di libri meravigliosi che raccontano le gesta di «Sherlock Holmes»: sono i libri che hanno dato a lui la fama e la ricchezza; e per i quali egli ha avuto milioni di lettori e centinaia di infelici imitatori.

Eppure anch'egli era stato se non un imitatore, uno scrittore che prese da altri l'ispirazione: lo dice egli stesso: aveva mandato a diversi editori un suo romanzo «La Ditta Girdlestom», e tutti gli editori glielo avevano respinto, perchè non degno di pubblicazione.

In quel tempo egli era un medico squattrinato e aveva anche preso moglie; ma le ripulse degli editori non lo turbavano troppo: «... sentivo — egli scrive — di essere in grado di comporre qualche cosa di più fresco, di più vivo e di più artistico sopratutto. Goborian mi aveva attratto colla netta presentazione delle sue trame, e il magistrale «detective» di Poe, M. Dupin, era stato fin dall'adolescenza uno dei miei eroi prediletti.

Non avrei potuto cercare un tipo interamente mio?... L'idea mi sorrise. Qual nome dare al mio tipo? ancora dei fogli d'un taccuino con sopra segnati molti dei nomi che mi venivano in mente. Naturalmente mi ribellavo all'idea di un nome che avesse in sè qualche allusione al carattere di un personaggio come «Acuto» per esempio, e simili.

Così ebbe dapprima origine il nome di Sherringford Holmes, che poi diventò Sherlock. E fu nome di celebrità mondiale. Non ci vengono a mente i titoli di tutti i fantastici e interessantissimi romanzi che egli ha intrecciato intorno alla figura protagonista del poliziotto dilettante, ma ricordiamo: Sherlock Holmes il poliziotto dilettante — Le avventure di Sherlock Holmes — Un'avventura di Sherlock Holmes.

E di questo ciclo fanno parte anche alcuni romanzi giudiziari come «Uno strano delitto» — «Il dramma di Pondichery Lodge» — «La caccia ai milioni» — «Le avventure del colonnello Gerard».

Del resto Arturo Conan Doyle non si limitò a scrivere romanzi polizieschi e giudiziari; mise, nella vita pratica, il suo mirabile ingegno di «detective» a profitto del riconoscimento di errori giudiziari commessi effettivamente da tribunali del suo paese; e nel luglio 1928, dopo una lunghissima lotta, ottenne che fosse proclamata l'innocenza di Oscar Slater che da diciotto anni languiva in un ergastolo dell'Inghilterra, ingiustamente condannato prima alla pena capitale, e poi a vita, come autore di un assassinio che non aveva commesso.

Conan Doyle era nato a Edimburgo il 22 maggio 1859. La sua famiglia non era di origine scozzese, ma irlandese; ed era una famiglia borghese che si dibatteva fra le strettezze finanziarie. Arturo, con poche parole così ci racconta la povertà della sua casa: «Si viveva nella salutare atmosfera della povertà e ciascuno di noi si industriò a turno per aiutare i minori.

La mia nobile sorella Annetta, morta proprio quando migliori giorni stavano per arriderci, era partita giovanissima per il Portogallo come governante e tutti i suoi guadagni li inviava a casa.

Le mie sorelle più giovani, Lottie e Connie, fecero lo stesso; ed io, da parte mia, m'ingegnavo come potevo. Chi sopportava lo sforzo più lungo e più duro era però sempre mia madre. Ricordo come spesso le dicessi: «Quando sarai vecchia, mamma, avrai un vestito di velluto e calici d'oro, e siederai comodamente accanto al fuoco». Grazie a Dio, avvenne proprio così».

Ma più dei suoi romanzi, è la vita di Arturo Conan Doyle un vero romanzo. A prezzo di mille sacrifici egli aveva preso la laurea in medicina nell'agosto del 1881, e aveva cominciato a fare il medico, con poca fortuna. Si imbarcò come medico di bordo, e la sua vita fu agitatissima per quanto egli la considerasse, in ogni suo attimo, con grande serenità. Egli, da vecchio, l'ha riassunta così: «Ho avuto una vita che per varietà e romanzo potrebbe, credo, essere difficilmente superata. Ho conosciuto che cosa significhi esser povero, e ho goduto di una discreta agiatezza. Ho vissuto ogni forma di esperienza umana. Ho conosciuto molti dei più eminenti uomini del mio tempo. Ho percorso lunga carriera letteraria.

«Mi sono provato con molti «sports», fra cui la boxe, il cricket, il biliardo, oltre l'aeronautica e gli ski; sono stato anzi fra i primi ad introdurre quest'ultimo sport in Svizzera.

«In qualità di medico di bordo ho viaggiato nell'Oceano Artico per sette mesi su una baleniera, e, poco dopo, lungo la costa occidentale dell'Africa. Ho assistito a tre guerre: la Sudanese la Sud Africana e la Tedesca.

La mia vita è stata costellata di avventure d'ogni genere. Alla fine mi sono deciso a dedicare i miei ultimi anni a raccontare al mondo il risultato finale di trentasei anni di studi occultistici, sforzandomi di fare intendere l'enorme importanza della questione. Ho viaggiato così per oltre cinquantamila miglia, rivolgendo la parola a trecentomila persone, oltre all'avere scritto sette volumi sull'argomento».

Senza addentrarci troppo sui sette volumi da Arturo Conan Doyle dedicati allo spiritismo, ricorderemo solo poche parole di lui, scritte come di passaggio: la grande guerra privò la sua famiglia delle persone più care, figli, fratelli (uno era un generale dell'esercito inglese) ed altri stretti parenti; egli tentò di rievocare gli spiriti loro, ma essi non lo ascoltarono: «Da uno solo di tutti costoro non sono stato capace di ottenere la prova lampante di una esistenza soprannaturale».

Quando scoppiò la grande guerra e l'Inghilterra fu tra i primi belligeranti, Arturo Conan Doyle, che viveva nel piccolo paese di Crowborough, pensò di rendersi utile; e dal suo paese iniziò un arruolamento di volontari, che rapidamente si estese ad altri luoghi, a moltissimi altri luoghi, tanto che si ebbero milleduecento di queste organizzazioni con duecentomila uomini. Ma all'improvviso, il Ministero della Guerra diede ordine di scioglimento di qualsiasi corpo non autorizzato.

Arturo Conan Doyle fu molto dolente di vedere posta nel nulla una iniziativa che aveva preso così grande sviluppo, e dalla quale egli si attendeva grandissimi risultati. Ma non andò perduta la sua fatica, perchè poi il Governo inglese dovette persuadersi che quella iniziativa e quella organizzazione aveva una reale importanza, e la fece propria, accentrandola in un ente governativo, e il Conan Doyle fu chiamato a far parte della Presidenza di questo ente.

Durante la guerra, visitò, rivestito di un grado militare, le fronti delle Fiandre, della Francia e dell'Italia, e scrisse più di un libro sopra le sue impressioni di queste visite. Specialmente simpatiche sono le sue osservazioni sulla fronte italiana.

Facciamo menzione di alcuni altri suoi libri, oltre quelli già ricordati: Storia di Waterloo — La grande guerra boera — Una visita alle tre fronti — Storia della campagna inglese in Francia e nelle Fiandre — Koronsko Amore e fede — Avventure e ricordi — Il segreto del missionario — La figlia del guerriero — La mummia rediviva — Lo zio Bernoc — Moderni gladiatori — Un duetto — I delitti del Congo.

Per la donna

Per esser bella

Cara Miss Lane,

L'epidermide del mio viso è perfettamente liscia e morbida, ma il dorso, tra le spalle, e anche la nuca, sono tempestati di puntini neri. Portare un abito da sera mi è così impossibile. Vi sarei molto grata, se voleste dirmi come rimediare a questo inconveniente.

Irene T.

Quello che occorre per voi è una pulizia a fondo e uno stimolante della pelle del dorso. Lavatevi il dorso ogni giorno, nel bagno, col sapone e acqua calda. Dite che già lo facevate? Scusate, cara Irene T., ma credo che v'ingannate. E vi siete assicurata che potete strofinare energicamente tutto quanto il dorso con la vostra spazzola da bagno? Io ritengo che la prima e principal cosa che dovreste fare sarebbe di procurarvi una larghissima spazzola da bagno con un lungo manico e di adoperarla con grande zelo ogni giorno. Avrete presto trovato il miglior modo d'adoperarla. V'è chi fa muovere la spazzola da bagno come un pulisci-cristalli d'automobile, tenendo le due mani sul dorso, circa all'altezza delle anche, e movendo come un pendolo la spazzola a destra e a sinistra. V'è chi preferisce condurre la spazzola, con una mano sola, dall'alto al basso e viceversa. Poco importa la scelta del metodo; importante è soltanto che troviate quel movimento che vi stanca meno facilmente, e che quindi farete di certo ogni giorno. Certo, le setole della spazzola non debbono essere così rigide da ferire la vostra epidermide, ma abbastanza da scacciare i puntini neri, che non sono se non piccoli tappi di grasso, dai pori, e da richiamare il sangue all'epidermide dorsale.

Se vi sono puntini più grossi, essi dovranno essere soppressi con l'aiuto di una benevola persona che, servendosi di un po' di garza ben pulita, li strizzi fra due dita. La pelle va quindi lavata con alcool, perchè non si abbia un'infezione. Ecco tutto.

La Panarie

Abbiamo ricevuto in omaggio il n. 38 de «La Panarie» (marzo-aprile), nella solita elegante e accurata veste tipografica e con una serie di interessanti e pregievoli scritti. Questa bella rivista illustrata d'arte e di cultura — tra le migliori che si pubblichino nel Regno — è ben degna della rinomanza e della simpatia che circondano il suo nome.

Numerose e magnifiche le illustrazioni e geniale la copertina dovuta a Fred Pittino.

Ecco il sommario: Biagio Marin: La Natissa — Riccardo Bacchelli: Codroipo nel 30 ottobre 1917 — Mario Camisi: La selva di Tarnova — Emilio Nardini: Il Castel del Valpistagna — Pietro Someda de Marco: Il pan — F. V.: Lea D'Orlandi e la sua mostra milanese — Chino Ermacora: Nozze d'oro — Il coro di Comeglians a Milano — Vincenzo Paladini: Pucci e Papucci — Angelo de Benedetti: La rocca di [illegible] — Riccardo Bartolomasi: Un valore architettonico della pietra — Udine e Gorizia alla XI Fiera di Milano — Tutto il Friuli in un libro.

CRONACA CITTADINA

La sessione straordinaria del Rettorato provinciale

Abbiamo ieri pubblicato la relazione della sessione straordinaria del Rettorato provinciale, con i varii provvedimenti deliberati.

La seduta ha avuto particolare importanza poichè essendo la prima, svoltasi sotto la presidenza dell'on. Alberto Asquini, questi ha fissato in modo chiaro le direttive che dovranno essere di « base » nell'amministrazione della Provincia.

Queste direttive possiamo condensarle nelle brevi dichiarazioni del nuovo Preside, specie in quel punto ove si riferiscono al « criterio » amministrativo:

« Compito fondamentale in questo momento deve essere quello di adeguare i bilanci degli Enti locali a quota 90, seguendo l'esempio dell'Amministrazione dello Stato ».

Ciò vuol dire, in parole povere, che le direttive del Duce possono essere attuate, solo che un « sano » criterio porti l'ambizione dell'amministratore più che a legare il proprio nome ad opere vistose e non essenziali, a contribuire invece, in quanto possibile, alla diminuzione delle spese: unico modo per arrivare ad un alleggerimento delle imposte e permettere il formarsi di nuovo risparmio a scopo produttivo.

Fra le spese però che sono indeclinabili perchè produttive, e a cui non si può rinunciare, l'onorevole Asquini ha ricordato quelle per le opere di assistenza del Regime e per la educazione delle nuove generazioni, ed ha concluso: « ma ogni spesa non destinata a questi scopi, deve essere rigorosamente eliminata ».

Bando dunque alle spese superflue e soprattutto a quelle peggiori oltre che superflue cui spesso nel passato era sistema legare il proprio nome e quindi la propria ambizione.

E questo sano criterio amministrativo del Preside — come abbiamo visto dai varii provvedimenti deliberati — ha avuto immediata applicazione. Le somme che il Rettorato ha messo a disposizione della Federazione Fascista da erogarsi ad opere di propaganda e di sport, all'Istituto Fascista di Cultura, a favore delle Biblioteche fasciste; il contributo al Comitato provinciale dell'O. N. B. ed alle Colonie estive, quello per l'istruzione professionale e per le opere assistenziali, dimostrano chiaramente che lo spirito di « risparmio » che anima l'amministrazione provinciale, non è andato al di là delle necessità essenziali, ma a queste ha dato il contributo materiale e morale pari alle possibilità del bilancio.

Altre deliberazioni, che hanno carattere di urgenza, sono state approvate, e fra queste sottolineamo la sistemazione dei bacini montani.

Il Rettorato, comprendendone la grande importanza, ha richiesto al Ministero competente la concessione e la esecuzione diretta delle opere di sistemazione idraulico-forestale di alcuni bacini montani, da parte della provincia di Udine, per un importo di oltre tre milioni, che si aggiungono ai lavori, già aggiudicati, per un complesso di altri nove milioni circa.

Questo complesso di opere oltre che dare una futura sistemazione alle acque montane, costituiscono un benefico sfogo alla nostra disoccupazione.

Inoltre il Rettorato ha proceduto alla nomina del Segretario generale e dell'Ingegnere Capo.

Con le due nomine, l'Ente provinciale sistemato nel personale dirigente di amministrazione e tecnico, acquista tutta la sua normale efficenza, presieduto dall'onorevole Asquini, che alle doti di sagace amministratore aggiunge quelle di una vasta competenza e conoscenza dei bisogni e delle urgenti necessità della nostra provincia.

Cospicue offerte
per il campeggio alpino O.N.B.

S. E. il Prefetto, venuto a conoscenza che il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha inoltrato agli Istituti cittadini, alle Ditte e Società più importanti della nostra città un appello a fine di ottenere un concorso per il prossimo Campeggio Alpino, spontaneamente ha disposto perchè sia messa a disposizione del Comitato la rilevante somma di L. 10 mila.

La Cassa di Risparmio, sempre pronta a sorreggere ogni benefica attività, ha elargito la cospicua somma di L. 5000. — La Banca del Friuli ha offerto lire 500.

La Presidenza del Comitato dell'O. N. B. ha ringraziato vivamente S. E. il Prefetto e gli Enti donatori.

Un dono di Attilio Brisighelli
alla Società Filologica Friulana

Il signor Attilio Brisighelli di Udine, ha offerto in generoso dono all'Archivio fotografico sociale una raccolta di circa trecento fotografie del Friuli. Il simpatico ed importante contributo è stato naturalmente accolto con viva gratitudine dalla Presidenza della Filologica, la quale ringrazia anche pubblicamente l'egregio amico.

All'Archivio sono pervenute anche altre numerose offerte da parte di amici, dei quali sarebbe lungo dare l'elenco; ci limitiamo a segnalare l'atto, perchè lo possano imitare.

La Duchessa d'Aosta al Podestà

In seguito al telegramma inviato dal Podestà a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per ringraziarla della sua recente visita, l'Augusta Signora ha fatto rispondere:

« Mi son fatto premura di comunicare a S. R. R. la Duchessa d'Aosta il Suo gentile telegramma. L'Augusta Signora che ha particolarmente gradito il Suo pensiero devoto vuol ricambiarlo con ogni miglior voto per la Città che più di ogni altra visse con fierezza e con fedeltà i momenti radiosi come quelli dolorosi della grande guerra. — La Dama di Palazzo di servizio: Maria Capparelli Carrega ».

Alto encomio all'"Italia Redenta,,

La co. Elodia di Caporiacco — Presidente del Comitato di Udine dell'Opera « Italia Redenta » — ha ricevuto dal sen. conte Tosti di Valminuta, Consigliere Delegato dell'Opera, il seguente telegramma:

« S. A. R. Duchessa Aosta avendo rilevato con suo grande compiacimento fervore attività ed efficacissima collaborazione del Comitato di Udine, incaricami rivolgere vivi ringraziamenti e particolare encomio Vossignoria e componenti Comitato — TOSTI ».

Il programma dei festeggiamenti
nel 3.o Sestiere

Grandi striscioni di tela tesi attraverso le vie centrali, avvisi murali, annunciano i grandi festeggiamenti popolari, organizzati da un apposito Comitato, per sabato (festa di S. Ermacora, patrono della Città) e domenica 13 corrente nel popoloso rione di San Gottardo.

Il programma allestito dai dirigenti il 3° Sestiere « Edgardo Beltrame » è invero vario ed attraente, tale insomma da richiamare i cittadini in folla.

Ce n'è per tutti i gusti.

Alle ore 10 di sabato ci sarà la apertura della Pesca, ricca di oltre 5000 doni fra i quali spiccano quelli inviati dal gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini; da S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato, presidente dell'O. N. D.; da S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Riccardo Motta; dal Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi; da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; dal Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; dall'O. N. D., dall'O. N. B., dal Fascio Femminile e da tante altre personalità ed Enti cittadini.

All'inaugurazione della Pesca presenzieranno autorità e personalità: la Banda della Legione « Tagliamento » svolgerà un appropriato concerto, dalle ore 10 alle 12.30.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, ci sarà un importante incontro di calcio. Dalle 18.30 alle 20 suonerà la Banda degli Avanguardisti e dalle 20.30 alle 22 svolgerà uno scelto concerto la premiata Banda di Colugna.

Nel frattempo verrà proiettato un interessante film « Luce » ed il Coro Friulano del Dopolavoro farà sentire alcune delle migliori nostre villotte. Alle 23 infine la ditta concittadina Giulio Del Zotto, offrirà uno spettacolo fantastico di fuochi artificiali.

Domenica, si avrà la continuazione dei festeggiamenti con nuovi e numerosi numeri d'attrazione.

Alle ore 7: riapertura della Pesca; alle 10.30 gara semifinale per Balilla; dalle ore 11 alle 12.30 concerto della Banda delle « Cravatte Rosse ».

Nel pomeriggio, alle ore 16 inaugurazione del Campo sportivo « 3° Sestiere » con l'interessante ed attesa gara di Volata, (il gioco bellissimo ideato da S. E. Turati), fra le squadre « Giovinezza » del 3° Sestiere, e quella di Venezia, campione d'Italia. Trattasi di un incontro d'eccezione, l'interesse del quale non può sfuggire a quanti seguono con appassionato fervore lo sport in genere e quello della Volata in particolare.

Dopo la partita verrà disputata la finale per Balilla e la corsa dei 2000 metri; nel frattempo suonerà la brava Banda delle Cravatte Rosse.

Seguiranno quindi: la corsa nei sacchi ed il gioco del disco, quello delle pignatte e quello dell'uovo: chiuderà la serie di questi divertimenti popolari, che saranno rallegrati dalla fanfara degli Avanguardisti, la divertente corsa degli asini, alla quale parteciperanno numerosi concorrenti animati dalle più serie intenzioni.

Tutte le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi.

Dalle 21 alle 22.30 la Banda Presidiaria, diretta dall'egregio maestro Boccaforte, svolgerà un ottimo programma musicale.

Avremo quindi il giro notturno di Udine e la chiusura dei festeggiamenti, con un nuovo spettacolo pirotecnico.

***

Da oggi e tutte le sere fino a sabato 12 corrente, dalle ore 18 alle 22, si ricevono le iscrizioni da apposito incaricato, presso il Dopolavoro III° Sestiere « Edgardo Beltrame » in via Cividale n. 33 per le gare podistiche che avranno luogo domenica p. v. 13 luglio in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno domenica prossima in via Cividale.

La chiusura delle iscrizioni per le gare 80 metri per Balilla e quella di mezzofondo 2000 metri, sarà alle ore 21 del 12 corrente. Mentre per la gara notturna sarà chiusa alle ore 18 del 13 corrente.

Seduta della Consulta Municipale

La Consulta Municipale terrà una seduta nella sala della Loggia il giorno di martedì 15 corrente, alle ore 17, per esprimere il proprio parere sui seguenti oggetti:

— Aumento tariffa tasse di consumo sulle carni e sulla energia elettrica.

— Nuovo regolamento organico della Biblioteca comunale.

— Completamento dei restauri nella Chiesa di S. Maria in Castello.

— Allargamento e sistemazione di vicolo Lungo.

— Alienazione area vecchia Scuola di S. Domenico.

— Ampliamento scuole di San Domenico (esecuzione delle opere costituenti il secondo lotto).

— Cucina Popolare — Nomina di un membro in sostituzione del signor Antonio Carraro, dimissionario.

— Approvazione del progetto di costruzione di un collettore in via Marsala con la spesa preavvisata di L. 270 mila.

— Costruzione delle spalle del nuovo ponte sulla Roggia di Udine all'incrocio del Viale Vat con la via Alessandria.

— Pavimentazione in cubetti di porfido del tratto di via Mercatovecchio fra Piazza Vittorio Emanuele e Vicolo Pulesi.

— Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova col contributo annuo di lire 4 mila.

— Casa della Contadinanza in Castello — Progetto di sistemazione con la spesa preavvisata di lire 87 mila.

— Nomina di un rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Università di Padova.

— Mutuo di un milione contratto con la Cassa delle Assicurazioni Sociali — Trasferimento del la garanzia sulle nuove imposte di consumo.

— Istituzione del medico scolastico.

Ufficio di Collocamento del Commercio

Ecco il Bollettino settimanale del personale disponibile presso l'Ufficio di collocamento del commercio:

Albergo mensa — Cuoche: una aiuto cuoche 2; cuochi 5: camerieri ed aiuto 20; camerieri 8; interni 15; sguattere e donne di fatica 11; sguatteri 3; banconieri e cassieri e guardarobieri undici; facchini quattro, fattorini 1; segretari interpreti e chauffeur 4; tutto fare 1.

Aziende commerciali — Commesse 29; dattilografe 21; dattilografi 8! cassiere 5; cassieri 2; commessi 47; impiegati 55; impiegati 55; impiegate 11; magazzinieri 10; facchini 19; fattorini e portinai e custodi 47; rappresentanti e viaggiatori 7; personale di fatica 4; esattore 3; infermieri 1; macellai 1; garzoni farmacia 1.

Totale del personale disponibile presso l'Ufficio Provinciale di collocamento per i prestatori d'opera del commercio — via Liruti N. 24 - Tel. 8-12 - N. 356.

Richiamo in servizio di ufficiali
per le esercitazioni estive

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il Ministero della Guerra con circolare 295 c. a. ha stabilito che durante il periodo dal 1 al 30 Agosto p. v. potranno essere richiamati in servizio, a domanda con assegni capitani e maggiori di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo da meno di due anni.

Possono presentare domanda di richiamo per istruzione:

a) i capitani in A. R. Q., aventi anzianità di grado a tutto il 1.o Aprile 1927; i maggiori in A. R. Q. aventi anzianità di grado a tutto il 16 Novembre 1927.

b) i capitani di complemento di età non superiore ai 40 anni, i maggiori di complemento di età non superiore ai 45 anni.

Gli ufficiali che desiderano il richiamo in servizio, dovranno, per il tramite gerarchico, presentare domanda in carta semplice, non oltre il 15 luglio corr. indicando l'ordine di preferenza nell'assegnazione dei Corpi o reparti del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione si trovano. Dovranno anche indicare da quanto tempo abbiano lasciato il servizio effettivo e se abbiano fruito di altro periodo di richiamo negli ultimi due anni.

Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme ordinaria, armati di sola pistola.

Corso premilitare
per Radiotelegrafisti del R. Esercito

La R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » comunica l'elenco dei giovani che hanno conseguito l'Attestato di idoneità all'ammissione nei reparti radiotelegrafisti del R. Esercito:

Armellini Vittorio — Bompan Walter (grado superiore) — Bonoris Aldo — Boscutti Romeo — Cappellari Evaristo (grado superiore) — Coccancig Domenico — Colutti Emilio — Guerra Ferruccio — Pozzo Leonida (grado superiore) — Rovere Ermes (grado superiore) — Savorgnan Ettore (grado superiore) — Toso Fulvio (grado superiore) — Vitelli Ercole.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni al ragù - Vitello arrosto - Contorno. Sera: Zuppa alla montanara - Polpette di carne - Contorno.

La Segretaria Generale dei Fasci Femminili
ringrazia la Delegata di Udine

Alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine, N. D. Angiola Denti Pecile, è pervenuto dalla Segretaria Generale signorina Angiola Moretti il seguente telegramma:

« Tornata sede mio giro ispezione, desidero farle giungere mio vivo plauso per opera Sua nobilissima e per lodevole efficenza movimento femminile e opere assistenziali. Aggiungo ancora miei sentiti ringraziamenti per affettuose premure usatemi mia breve permanenza Udine. Molti cordiali saluti. — Angiola Moretti ».

Brillante laurea

Lunedì 7 corrente, nell'Ateneo Bolognese, si è laureato a pieni voti in giurisprudenza, svolgendo una magnifica tesi in istoria del diritto italiano, il giovanissimo segretario politico del G. U. F. Friulano, membro del Direttorio Federale Giovanni Nigris. La notizia, è stata accolta con vivo compiacimento dai numerosissimi amici, da tutti gli universitari del Friuli, che in Giovanni Nigris riconoscono e salutano il gerarca ed il camerata.

La tesi, discussa con S. E. l'on. P. S. Leicht, è stata molto apprezzata dalla commissione di laurea per la snellezza e per la novità della concezione giuridica del neo-dottore.

Il « Giornale del Friuli » si associa al plauso del G. U. F. per la brillante laurea del camerata ed amico Nigris, esprimendo all'attivo collaboratore del Segretario Federale e al valoroso capo dei goliardi fascisti del Friuli i suoi più vivi rallegramenti ed i suoi fervidi auguri.

Assemblea scarpona
del Gruppo "Cantore,,

Il Gruppo dell'A. N. A., Udine Nord, « Antonio Cantore » comunica:

Domani venerdì 11 corrente alle ore 20.30 nella sala Olimpia (Via Tricesimo) sarà tenuta l'assemblea generale degli scarponi in congedo facenti parte del Gruppo suscitato.

Alla presenza del Comandante la Sezione di Udine, capitano Bonanni Luigi, seguirà l'inaugurazione ufficiale del Gruppo stesso.

Gli scarponi appartenenti al settore Udine Nord, comprendente Chiavris, Paderno, Godia, Beivars, Rizzi, Colugna sono invitati a prender parte alla riunione.

Nella circostanza saranno distribuite ai nuovi soci le tessere.

Beneficenza

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte.

In morte del cav. Natale Ravanello, la sig.a Armida Ravanello di Ronchis di Latisana, L. 10 — In morte di Lorenzetti ved. Modulo, il sig. Michele Gervasoni L. 5 — In morte della sig.a Boschetti Francesca, il signor Giovanni Pelizzo, L. 10 — In morte di Emilia Radina Locatelli di Pieno d'Arta, il signor Giovanni Pelizzo L. 10 — In morte del colonnello comm. Goffredo Vallesi, le signore Bianca Nobili, Gina Cimiero, Cleofe Cambise, Maria Silvera Strini, L. 60.

***

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giorgio M., il signor Bruno Rocco in morte del suo amato genitore, L. 400.

***

Al Rifugio Bambino Gesù, la famiglia signori Stabile ha offerto L. 25 in memoria di Giuseppe Rocco.

***

La Famiglia Stabile ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50 quale tributo di onoranza alla memoria del compianto signor Giuseppe Rocco.

Iscrizioni alla gita dell'"Alpina,,

La Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del C. A. I.) comunica che per la gita al Rifugio Marinelli e vette circostanti, indetta per sabato e domenica 12 e 13 corr., le iscrizioni si accettano a tutto domani 10 corrente.

Gite della Società Escursionisti

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice e organizza per sabato e domenica 12 e 13 c. m. una serie di gite con mete ai monti Clavals, Gleris e Zucc del Boor libera ai soci e non soci.

La partenza verrà effettuata nella mattinata del sabato 12 c. m. alle ore 2,20 dalla stazione ferroviaria per Pontebba, con ritorno a Udine nella domenica sera alle ore 19,40.

Per gli eventuali schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede della Società Casa del Dopolavoro.

Le gita annuale dei barbieri

Lunedì scorso la Società M. S. Barbieri effettuò la gita annuale con programma di grande soddisfazione per tutti i partecipanti, i quali ebbero campo di dilettarsi con panorami molto suggestivi, quali offrono i laghi di Fusine e tutto il percorso del Predil.

Al ritorno, che avvenne appunto dal Passo del Predil, furono visitate le miniere di Raibl.

A Cividale all'Albergo al « Tamburino » è stato magnificamente servito il tradizionale pranzo sociale. Il presidente signor Cargnelutti rivolse parole di ringraziamento a tutti coloro che collaborarono per la buona riuscita della gita.

Il gradimento del Pontefice
ad un artista udinese

Al signor Plinio Marianini, giovane ed egregio concittadino, è pervenuta dalla Segreteria di Stato di Sua Santità la seguente lettera:

Ill.mo Signore. Il pensiero di delicato sentimento filiale che ha ispirato alla S. V. Ill.ma l'omaggio e l'invio del suo « Pensiero Mistico » è riuscito ben grato al Santo Padre.

Desideroso di corrispondere con paterna sollecitudine all'omaggio, l'Augusto Pontefice a mio mezzo vivamente La ringrazia e di cuore Le imparte l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta stima mi confermo dev.me E. Card. PACELLI ».

S. E. l'Arcivescovo nel trasmettere la lettera l'accompagnò con le parole:

« Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine è lieto di trasmettere al signor Plinio-Mario Marianini la lettera pervenutagli dallo Segretario di Stato di S. S. e con essa la si congratula dell'onore ».

Noi pure ci congratuliamo vivamente col signor Marianini, che aggiunge questa soddisfazione a quelle già procurategli dalla difficile arte dei suoni nella quale si è simpaticamente affermato quale pregievole compositore.

Per i rivenditori di Privative

La Segreteria Provinciale della Associazione Fascista Rivenditori Generi di Privative comunica:

In seguito all'interessamento spiegato dalla Segreteria Nazionale dell'Associazione, la Direzione Generale dei Monopoli ha, con sua disposizione N. 2303 del 28 giugno decorso, prorogato fino al 30 settembre p. v. il termine fissato per la regolarizzazione delle insegne di prescrizione con nuovo emblema dello Stato.

Elenco abbonati al telefono

La Telve » Soc. Telefonica delle Venezie, Esercizio di Udine, porta a conoscenza degli abbonati al telefono che entro il corrente mese verrà distribuito l'elenco abbonati comprensivo del secondo semestre 1930.

La distribuzione sarà fatta a domicilio dietro ritiro degli elenchi vecchi, ormai inservibili perchè non aggiornati.

Cronaca mesta

L'altro giorno si è spento nella Villa di Salute di San Osvaldo, ov'era stato accolto non molto tempo fa in seguito ad una forma grave di esaltazione derivata da dispiaceri di famiglia, il meccanico-chauffeur Luigi Buzzi d'anni 32.

L'immatura e triste fine del Buzzi ha suscitato largo compianto fra gli amici ed i conoscenti.

Ieri nel pomeriggio, alla salma lacrimata furono rese l'estreme onoranze. Dopo l'assoluzione impartita nella Chiesetta del Pio luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero. Sulla bara posava una palma di fiori freschi: affettuoso omaggio della moglie, della figlia e dei cognati.

Accompagnavano il feretro uno stuolo larghissimo di persone, fra cui molte donne in gramaglie.

Il Buzzi lascia la moglie degente all'Ospedale ed una figlioletta.

Va rilevato che il signor Cicinelli, commosso la situazione in cui versa la famiglia, spontaneamente ha voluto che i funerali fossero fatti a di lui spese.

La famiglia, commossa per ei gentile e buona opera, esprime a nostro mezzo al signor Cicinelli, il suo animo grato.

Nel trigesimo della scomparsa
di Noemi Muzzolini - Tonini

Or volge un mese mancava all'affetto della famiglia materna, del marito capitano Leonardo Muzzolini e di due tenere figliuolette, la compianta signora Noemi Muzzolini-Tonini. E si può dire che ancor vivo sia il dolore lasciato dalla giovane signora in quanti — e sono moltissimi — ne apprezzavano le varie ed elette virtù dell'animo, educato alla bontà ed affinato dallo studio.

Domani, alle ore 8, sarà celebrata una messa funebre nella Chiesa del Redentore, in suffragio della Scomparsa signora.

Le disgrazie

Il contadino Domenico Molinaris di anni 37 fu Valentino da Pagnacco, in seguito ad un infortunio agricolo, riportò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Fu accolto al Civico Ospedale guaribile in 40 giorni.

— Virginio Zanello di anni 23 di Giuseppe, carpentiere da Talmassons, l'altra notte, fu visitato all'Ospedale per una escoriazione al gomito sinistro, riportata cadendo dalla bicicletta a causa della potente sbornia in cui si trovava. Guarirà in pochi giorni.

— Il piccino Francesco Quaini di anni 3 di Ernesto da San Osvaldo, camminando scalzo si ferì con un frammento di vetro, al piede sinistro, producendosi una lesione guaribile in 10 giorni.

— L'agente di P. S. Amilcare Fornari di anni 26 di Luigi, mentre ieri mattina accompagnava al Manicomio un alienato, fu ad un tratto assalito da questi e colpito con un potente pugno al labbro inferiore.

Il Fornari fu medicato più tardi all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 8 giorni.

Radiorario giornaliero
Giovedì 10 luglio

Milano-Torino — Ore 20.40: « Il Conte Ory », opera di G. Rossini.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata di musica italiana: « Cristoforo Colombo », dramma lirico in 3 atti di A. Franchetti.

Genova — Ore 20.40: « Carmen » opera di Bizet.

Berna — Ore 16: Concerto della Banda Civica — Ore 20: Concerto vocale ed orchestrale: « Libertà di popoli », di Erwin Lendvey.

Madrid — Ore 23: Concerto di una Banda all'aperto.

Daventry — Ore 21: Concerto sinfonico.

Un furto in Corte Giacomelli

Ieri, il negoziante in saponi Giuseppe Perin fu Giacomo di anni 45 dimorante a San Osvaldo, proprietario di una baracchetta in Corte Giacomelli, ove attende allo smercio dei suoi prodotti, lasciò la propria giacca appesa ad un chiodo a lato della baracca.

Ritornato dopo qualche oretta per riprendere la giacchetta constatò con dolorosa sorpresa, che ignoti ladri, gli avevano involato dalla tasca interna, il portafoglio contenente 500 lire.

Il furto fu denunciato alla Regia Questura.

Affittanza irregolare

La signora Caterina Blarzino fu Giovanni dimorante in via Rivis 10, fu posta in contravvenzione dagli agenti della R. Questura, perchè affittava un appartamento ammobigliato, sprovvista della necessaria licenza dell'Autorità competente.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santemaso, cav. dott. Ferlan — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Per maltrattamenti alla suocera

Comparve ieri in giudizio, Mario Medves fu Stefano da Savogna, di anni 27, imputato di aver dal 1928, a tutto gennaio 1930, usato maltrattamenti verso la suocera Giovanna Petricig di Gabrovizza.

Il Medves negò ogni imputazione; fu assolto per insufficienza di prove.

Per furto e tentato furto

Luigi Flamignani di Ferdinando di anni 20 da Scodovacca, fu citato a comparire dinanzi ai Giudici imputato di aver rubato dei soldi dal cassetto di un tavolo in un'aula della scuola elementare di Passeriano, nella quale era entrato mediante chiave falsa; ed inoltre di aver tentato di rubare nella drogheria di Angelo Rossi a Pieris e di porto abusivo di rivoltella.

Fu ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e come tale condannato a 5 mesi e 8 giorni di reclusione con la condizionale per 5 anni, nonchè al pagamento del sestuplo della tassa per omessa denuncia armi.

Furti di tessuti in Ferrovia

Parecchie volte l'amministrazione ferroviaria, dovette constatare durante i primi tre mesi dell'anno corrente, la sparizione dai carri merci ferroviari in sosta alla Stazione di Portogruaro, di varii colli di tessuti e precisamente diretti rispettivamente a Igea Candussio, a Cavalcante e Bisiaco, a Cesare Vato, ai Fratelli Bona, risentendone un danno rilevante.

In seguito alle indagini esperite dall'autorità di P. S. furono ritenuti autori dei furti, i manovali ferroviari, Giglio Mazzavilla di Angelo di anni 26 e Giacomo Daneluzzo fu Giovanni di anni 36 da Portogruaro.

Come ricettatori della merce furono denunciati certi Giovanni Daverio di Pietro di anni 35 da Pocenia e Antinesca Versolatto di Angelo di anni 20 da Torsa di Pocenia.

Tutti gli imputati, tranne il Daverio, comparvero ieri in Tribunale per rispondere dei reati loro ascritti.

Tanto il Mezzavilla quanto il Daneluzzo, si mantennero negativi, affermando d'essere completamente estranei alla losca faccenda; infatti non essendo emerso dal processo alcun elemento a loro carico furono assolti entrambi per non aver commesso il fatto.

Il Daverio, imputato anche di aver esploso dei colpi di rivoltella contro i Militi Ferroviari a lui presentatisi per arrestarlo, fu condannato a 2 anni, 7 mesi di reclusione, 700 lire di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

La Versolatto si buscò 7 mesi di detenzione e 175 lire di multa col condono.

Stato Civile
(Dall'8 al 9 luglio 1930)

Denuncie di nascita

Nati: Maschi 4; femmine 1 — Totale N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Mestroni Cino barbiere con Gennaro Derna sarta — Bertoni Umberto meccanico con Sfiligoi Anna, casalinga.

Matrimoni

Bortolozzi Ermanno pasticcere con Bizzotto Arpalice casalinga — Mosolo Carlo montatore meccanico con Casol Clara casalinga.

Denuncie di morte

Propetto Giulia in Blasone fu Valentino di anni 39 casalinga. — Taglabue Rita di Ernesto di mesi 6 — Zanon Antonio fu Giuseppe di anni 25.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
L'Ultimo degli Shemmer

Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche del magnifico programma della Sowhino di Mosca, del film di ambiente russo: « L'ultimo degli Shemmer », il dramma dell'amore e della follia interpretato dal celebre tragico E. K. Eggert. Domani grande premiere Paramount: « Orgoglio di razza », rievocazione della gloria di una razza che scompare.

Cinema Varietà Cecchini
"La curva della morte,,

Oggi, dalle ore 17 in poi, ultime repliche del film « La curva della morte », soggetto sportivo. Pazze corse di automobili, passione, avventura. Lavoro edito dalla Gaumont British. Interpretato magistralmente da Eva Gray e John Stuart. Nella varietà nuove canzoni.

Domani Fiamme di Passione » con Billie Dove e Antonio Moreno.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 7-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Calcio

L'esito di un reclamo

Siamo a conoscenza che dopo la partita ammogliati-celibi del 19 decorso mese, gli ammogliati hanno inoltrato reclamo alla commissione della gara per errore tecnico dell'arbitro, ed avendo ora l'arbitro stesso confermato il suo operato sul campo, e dato l'esito nullo della partita, questa verrà ripetuta il giorno 12 corrente sul campo dell'Olimpia, in considerazione anche che l'incasso ottenuto nella prima gara causa il cattivo tempo non è stato sufficente per versare un equo obolo all'Opera Nazionale Balilla.

Pozzuolo - Ardita 1-1

Gli «azzurri» di Pozzuolo hanno domenica disputato una buona partita, dimostrandosi, in complesso, superiori alla forte compagine di Udine. L'incontro si chiuse alla pari: 1 a 1.

L'undici di Pozzuolo si è presentato in campo nella seguente formazione: Moroldo, Tubaro e Duca; Tonello, Gori e Miani; Zuliani, Savorgnani, Zimolo, Della Volova e Nardini II.

Gli atleti del Pozzuolo si preparano ora all'incontro che verrà disputato a Tarcento contro il R. F. Udinese, domenica prossima.

Pozzuolo b. Percotto 2-1

L'esordio della seconda squadra del D. S. Pozzuolo è stato brillante. Scesa a Percotto contro avversari prestanti ha saputo con una magnifica affermazione, mercè un gioco tecnico e veloce, chiudendo l'incontro con la vittoria per 2 a 1.

La squadra, che è decisa a seguire le orme della prima, era nella seguente formazione: Tonello II; Toffano e Duca II; Duca III, Gori II e Gori III; Duca IV, Laiza II, Iop, Tubaro II e Tosoni.

Itala - Latisanese 5-3

Domenica scorsa la forte squadra dell'Itala II Sestiere scese sul campo sportivo di Latisana cogliendo una larga e meritata vittoria per 5 a 3.

Per tutta la durata del giuoco la porta del Latisana fu bersagliata da continui attacchi degli Itali, i quali giuocarono con bella baldanza, pur affrontando gli sfavori del campo e del pubblico.

Contrariamente a quanto pubblicò in data di ieri la «Gazzetta dello Sport» la squadra dell'Itala non fu rinforzata da cinque elementi delle riserve dell'Udinese ma venne sostituito il solo portiere, essendo ferito quello dell'Itala. Risulta, invece, che la Latisanese era rinforzata da tre elementi della prima squadra di Monfalcone.

I punti furono segnati due da Perossini I, due da Comini, uno da Buzzi.

Artegna b. Magnano 4-2

Domenica scorsa, sul nuovo campo del Dopolavoro di Magnano in Riviera, si sono incontrate per una amichevole partita di calcio le squadre del Dopolavoro S. C. S. di Artegna e Dopolavoro di Magnano.

La partita, animatissima dallo inizio alla fine, vide la vittoria dei ragazzi tecnicamente migliori.

Prima a segnare è l'Artegna, per merito di Copetti su preciso passaggio di Pellessoni. Il Magnano parte subito al contrattacco e verso la fine del primo tempo, in seguito ad un fallo della difesa artegnese, riesce ad ottenere il pareggio.

Il secondo tempo vede alla riscossa gli arancioni artegnesi i quali, svolgendo un ottimo giuoco imperniato sul centro sostegno Gondini, ottengono altri 3 punti per merito di Da Rio, Pellessoni e Valentinis. Il Magnano riesce ad ottenere ancora un punto in seguito ad un autogoal di Savonitti.

Pro Feletto - Rizzolo 4-1

Domenica scorsa sul magnifico Campo Sportivo di Feletto Umberto si incontrarono per una partita amichevole la prima squadra «Pro Feletto» e la squadra calcio di Rizzolo.

Fin dal principio si delineò nettamente la superiorità della Pro Feletto e, per quanto gli ospiti si fossero prodigati con tutte le loro forze, dovettero cedere per 4 punti a uno. Buono l'arbitraggio.

Ciclismo

Regolamento brevetti "Audax ciclista,,

Il Regolamento per conseguire i brevetti di «Audax ciclista» è stato così fissato:

Art. 1 — Il Dopolavoro Provinciale di Udine, coadiuvato dalla Società Sportiva Friuli aderente all'O. N. D., indice ed organizza per il 20 corrente luglio 1930 le prove di brevetto per «audaces ciclisti».

Art. 2 — I brevetti di «audaces ciclisti» sono di due categorie: a) brevetti di primo grado — b) brevetti di secondo grado.

Art. 3 — Possono partecipare alle prove di brevetto di cui sopra tutti gli iscritti all'O. N. D. o alla F. I. E. nonchè i federati all'U. V. I.

Art. 4 — I partecipanti alle prove di brevetto di primo grado debbono compiere un percorso in bicicletta di Km. 150 in un tempo massimo di ore 8.30. — Il percorso è il seguente: Udine — Mortegliano — Codroipo — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Cisterna — Udine — Manzano — Cividale — Udine (Km. 150).

I partecipanti alle prove di brevetti di secondo grado debbono compiere invece un percorso in bicicletta di Km. 100 in un tempo massimo di ore 5.30.

Il percorso è il seguente: Udine — Mortegliano — Codroipo S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Cisterna — Udine (Km. 100).

Art. 5 — Ad ogni partecipante verrà consegnato un cartellino di marcia, portando i controlli con l'indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato da appositi incaricati nei controlli di Mortegliano — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Cisterna — Udine per i partecipanti alle prove di secondo grado e nei controlli di Mortegliano — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Cisterna — Udine — Manzano — Cividale ed Udine per i partecipanti alle prove di primo grado.

Art. 6 — Durante il percorso è proibito, pena la squalifica, di farsi comunque trainare o spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

Art. 7 — I partecipanti alle prove possono intervenire con qualsiasi tipo di bicicletta. E' ammesso il cambio di biciclette in casi di rottura o bucatura.

Art. 8 — E' consentito un vantaggio di soli 10 minuti sull'ora fissata nei vari controlli.

Art. 9 — Le domande di iscrizione accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni partecipante dovranno pervenire a questo Dopolavoro Provinciale, Via Villalta, 14, Udine, non oltre le ore 12 di sabato 19 corr.

Art. 10 — Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra sarà rilasciato un diploma ed il distintivo di «audax ciclista».

Art. 11 — I brevetti conquistati, siano essi di primo o di secondo grado, sono valevoli per l'anno 1930 - VIII.

***

P. S. — L'ora di partenza è stata fissata per le sette precise.

Tutte le altre modalità inerenti allo svolgimento delle prove saranno portate a conoscenza degli interessati a mezzo del «Giornale del Friuli» organo del P. N. F.

L'VIII tappa del Giro di Francia

Binda vittorioso in volata

PAU, 9.

La tappa Hendae-Pau, disputatasi questa mattina su 166 chilometri, è stata poco animata.

I corridori affaticati dal loro sforzo della vigilia e nell'attesa dell'aspra tappa di domani che porterà alla salita dei colli non hanno tentato una sola volta di staccarsi seriamente. Prima di Bajona il corridore Guerra e il corridore Merviel essendosi urtati sono caduti spezzando alcuni raggi delle ruote. Binda e Giuntelli hanno però atteso Guerra e lo hanno aiutato a riprendere il posto nel plotone. Al settantacinquesimo chilometro il tedesco Schon ha fatto uno sforzo per staccare il gruppo di testa; infatti solo una decina di uomini si sono potuti accodare a lui, ma poichè nessuno lo ha sostituito nel condurre, i distaccati lo hanno raggiunto a poco a poco. A dieci chilometri dall'arrivo Schon tenta di nuovo di fuggire ma senza successo. Sessanta uomini giungono a Pau in gruppo per disputarsi la volata. Leducq è in testa con Pelissier, ma Binda rimonta i due francesi negli ultimi metri.

La tappa è stata senza troppo movimento, essa è terminata con la vittoria di un campione particolarmente meritevole, poichè Binda ha continuato con la propria squadra mentre egli ha un grande ritardo, ed è sofferente ad un gamba.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Binda; 2. Pelissier; 3. Demuysere; 4. Leducq; 5 nello stesso tempo Aerts, Dossche, Piemontesi, Guerra, Pancera, Giuntelli, tutti in gruppo di 75 corridori.

Guerra sempre in testa alla classifica

La classifica generale dopo l'ottava tappa, è la seguente: 1. Guerra in ore 54 50' e 17" — 2. Pelissier in ore 54 50' e 29" — 3. Magne Antonino in ore 54 51' 41" — 4. Leducq in ore 54 51' 45" — 11. Pancera in ore 54 29' 28" — 13. Piemontesi in ore 55 54" — 51. Binda in ore 55 59' 38" — 56. Giuntelli in ore 56 08' 11".

Classifica per Nazioni: 1. Francia in ore 164 33' 45" — Italia in ore 164 50' 49" — 3. Belgio in ore 164 51' 50" — 4. Germania in ore 165 01' 27" — 5. Spagna in ore 165 47' 14".

DA GORIZIA

Il rag. Avenanti Segretario Federale

L'on. Basile, ultimata la sua azione di Commissario straordinario nella provincia di Gorizia, ha riferito al Segretario del Partito sulla situazione e sulla necessità di sistemazione delle Gerarchie. Il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, di nominare il rag. Avenanti, che da due anni regge la situazione di Zara, con energia e passione, Segretario Federale di Gorizia. Il Capo del Governo ha accolto la proposta. — (Stefani).

***

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

Ieri il Console Giorgio ha riunito nella sede della Federazione i collaboratori da lui nominati nelle persone dei signori avvocato Giuseppe Bua, tenente Felice Covassi-Cossellu, dott. Bruno Cossar, C. M. Eugenio Locardi, cav. Baviera e Luciano Brattina. Assente giustificato il signor E. Cassanego.

Agli intervenuti il Console Giorgio ha impartito particolareggiate disposizioni per lo svolgimento dell'incarico affidato a ciascuno di essi.

Balilla provenienti dalla Jugoslavia

Sono stati di passaggio per Gorizia, alla stazione Montesanto, 75 Balilla, figli d'Italiani residenti in Jugoslavia e diretti alle colonie marine istituite dal Regime. A salutare i piccoli erano convenuti alla stazione le signore del Fascio femminile, con alla testa la delegata provinciale signora Rina Massi e un folto gruppo di Giovani e Piccole Italiane, che hanno offerto ai Balilla sacchetti contenenti dolci e frutta. I giovanetti hanno cantato tra ripetuti alalà l'inno di «Giovinezza», ripartendo dopo un quarto d'ora di sosta.

Funzionamento dei molini
Casi d'intossicazione

Di recente si sono verificati due importanti casi di intossicazione saturnina, per consumo di farina a resa integrale, prodotta da molini a maccina e provenienti da grano di proprietà dei consumatori. In entrambi gli episodi l'analisi chimica ha rilevato nelle farine incriminate la presenza di piombo, sulla cui provenienza, in un caso, si è potuto accertare che il piombo era contenuto nel mastice che usasi per tenere unite le parti costituenti le macine, mentre nell'altro caso la presenza del piombo sembrava attribuirsi a cause accidentali.

Le indagini peraltro, eseguite nella contingenza di queste manifestazioni hanno messo in luce che nei molini a resa integrale, che lavorano soltanto per conto dei consumatori diretti, non sempre sono osservate le necessarie cautele per assicurare l'igiene della molitura del grano. Taluni molini, infatti, sono risultati privi di apparecchi destinati alla pulitura del grano; in altri la tramozzia in cui si versa il cereale non è munita di setaccio o di altro apparecchio per trattenere le impurità grossolane, o, per di più, essa travasi talora a livello del terreno, per cui è facile il mescolamento col grano, di impurezze del pavimento e di oggetti estranei. Ad ovviare a simili inconvenienti ed a maggiore tutela della salute pubblica la R. Prefettura di Gorizia ha richiesto una attiva azione di vigilanza e di controllo sull'igiene dei molini in parola da parte delle competenti autorità.

Il Giro del Carso

Fervono i preparativi per la bella manifestazione ciclistica goriziana, istituita dall'Audax sportivo italiano di Gorizia, «Giro Ciclistico del Carso» per il conseguimento della Coppa Giovanni Maniacco. La bella gara ha una storia gloriosa che illustreremo in seguito ed è una delle più belle e suggestive randonnes regionali. Il C. D. si è messo all'opera per organizzare la corsa e approntare il regolamento.

Triestino che annega in un pozzo

Oggetto di una triste fine è stato il quarantacinquenne Antonio Cropak di Giuseppe, da Trieste, il quale, verso le 22 di ieri sera, preso da un terribile assalto nervoso, in uno stato veramente compassionevole, gesticolando, con fare da forsennato, si aggirava nei pressi della chiesa di S. Floriano di Quisca, battendo la testa contro il muro delle case.

Poscia, penetrato nel cortile di proprietà di certo Albino Purcar, si gettava in un pozzo, annegando.

Grave incendio

A Fratta di Romans è scoppiato un violento incendio nella casa di Domenico Menotti. Quando i pompieri giunsero sul posto il fuoco aveva assunto vaste proporzioni ed aveva anche attaccato la stalla e il soprastante fienile. Accorsero anche molti animosi cittadini i quali, con l'aiuto di arnesi vari, si adoperarono in tutti i modi a dominare la voracità delle fiamme.

Dopo lungo e faticoso lavoro le fiamme poterono essere sedate ed infine spente.

I danni causati dal fuoco ascendono a circa 10 mila lire.

Nella scuola artistica - industriale di Mariano

L'altra mattina, presso la Regia Scuola d'arte di Mariano del Friuli è stata tenuta l'adunanza per la chiusura della prima sessione degli esami per l'anno scolastico 1929-30. Il Consiglio dei docenti ha potuto quest'anno constatare con viva soddisfazione il raggiunto grado di perfezione della scolaresca, la quale negli esami pratici dal 4 al 5 corso è stata chiamata a sostenere sulle prove principali di composizione e sulla discussione dei lavori progettati e svolti dagli esaminandi.

I risultati sono i seguenti:

Promossi dal I. al II. Corso: Bergamas Giuseppe, da Villesse — Cociancig Delfino da Capriva — Gherin Alferio da Villesse — Mreule Giusto, da Turriaco — Visintin Fioravante da Isola Morosini.

Promossi dal II. al III. corso: Battistella Romeo da Romans — Battistutta Romano da Borgnano — Blasizza Carlo da Moraro — Falzari Vittorio da Mariano — Franzot Feredo da Romans — Todoni Ottorino, da Sagrado.

Promossi dal III. al IV. Corso: Coccolo Carlo da Gradisca — Ferlatti Alfredo da Gradisca — Furlan Marino da Gradisca — Lorenzoni Gualtiero da Gradisca — Minon Ottaviano da Romans — Russian Francesco da Gradisca — Visintin Ermenegildo da Isola Morosini.

Promossi dal IV. al V. Corso (Sezione scultura): Molloch Bruno da Poggio Terza Armata — Piuma Giulio da Gradisca — Visintin Federico da Poggio Terza Armata — Visintin Mario da Mariano.

Promossi dal IV. al V. Corso (sezione ebanisteria): Fedele Dante da Mariano — Sartori Gidio da Mariano.

Licenziati (sezione scultura): Sartori Saverio da Gradisca — Spessot Luciano da Gradisca — Comel Bruno da Corona — Frattini Bruno da Gradisca.

Licenziati (sezione ebanisteria): Zong Aldo da Romans.

Ai giovani che hanno raggiunto la media di 8.5/10; 8/10; 7.5/10, sono stati rispettivamente assegnati premi di primo, secondo e terzo grado in danaro ricavati dai profitti di laboratorio. Ci auguriamo che in quest'anno, come è vivo desiderio della direzione generale delle Belle Arti dalla quale la scuola direttamente dipende, questa possa ottenere la sua necessaria e definitiva sistemazione nell'interesse dell'artigianato di questa provincia.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 15.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.22 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (5) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.35 (5) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.33 — MD. 23.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.55 (5) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (5) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.58 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.8 — M. 19.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (5) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 18 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 75 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 9.15 — 12.35 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 13.50 — 15.35 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 8.15 — 12.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.55 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenza: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.00 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.38 — 8.58 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 22.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 9.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 9:

Cuneo: Kg. 3.300, media giornaliera L. 7.455, progr. L. 7.193.
Fermo: Kg. 97, media giornaliera . 5.97, progr. L. 5.838.

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125.35; ottobre 129.20; dicembre 133.30. Chiusura: luglio 125.35, ottobre 129.30; dicembre 133.35.

Granoturco: poco attivo, prezzi stabili. Apertura: contante 58.25; luglio 58.60; ottobre 59.25; dicembre 59.75. Chiusura: contante 58; luglio 58.75; ottobre 59.25; dicembre 59.85.

Riso: numerosi affari per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 122.75; luglio 123; ottobre 118; dicembre 119.15. Chiusura: luglio 123.25; ottobre 118, dicembre 119.15.

Risone: trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 83; ottobre 68 e 50; dicembre 79.65. Chiusura: luglio 83.35; ottobre 78.35; dicembre 79.75.

I miglioramento dei prezzi all'ingrosso nel mese di giugno

MILANO, 9.

Il servizio statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia, di Milano, comunica le osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di giugno 1930.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato in Italia nel mese di giugno un ulteriore censibile diminuzione passando da 419.90 a 412.49, con un ribasso di circa 68 punti rispetto al giugno 1929 e di 278 rispetto al massimo dell'agosto 1926 e raggiungendo il livello minimo avutosi dal mese di maggio in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato corrispondentemente da 23.83 a 24.34: è il massimo potere di acquisto della lira avutosi da nove anni a questa parte. Tutti i vari indici di gruppo hanno segnato una diminuzione ad eccezione dell'indice delle derrate alimentari.

***

MILANO, 9.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Stefani», che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato un ulteriore diminuzione del 0.63 per cento, passando da 407.77 a 404.81 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24 52 a 24.70.

Gli investimenti di capitali nel mese di giugno

ROMA, 9.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di giugno, 198 Società con un capitale di lire 43 milioni e 89 mila.

Altre 189 hanno aumentato il capitale per complessive L. 347 milioni e 347.531 di cui L. 12.170.000 per fusioni, L. 10.642.500 per aumenti gratuiti e L. 324.515.031 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di L. 390.436.531.

Per contro si sono registrati N. 105 scioglimenti per complessive L. 190.497.735 di cui L. 64 milioni e 822.735 per liquidazioni e lire 44.675.000 per fusioni.

Si sono inoltre registrate 83 riduzioni di capitale per ammontare complessivo di L. 188.456.981, di cui lire 52.537.500 per rimborso, L. 13.396.500 per rinuncia ad aumento e L. 122.522.981 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 297.954.716.

In complesso si sono dunque avute nel mese di giugno L. 92 milioni e 481.815 di investimenti netti.

Nello stesso mese sono stati registrate N. 6 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per Lire 17.200.000.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	67.50	67.30
Consol. 5 %	81.50	81.17
Prest. Littor.	81.50	81.17
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.10	75.11
Svizzera	370.90	370.95
Londra	92.91	92.91
New York	19.08	19.09
Berlino	455.40	455.45
Vienna	269.75	269.80
Romania	11.35	11.39
Belgio	266.75	266.60
Spagna	223.—	222.50
Praga	56.67	56.75
Ungheria	334.40	336.—
Albania	368.50	368.25
Jugoslavia	33.90	33.81
Grecia	24.75	24.80

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: Alta pressione Atlantica con massimo sulla Irlanda, bassa pressione sulla Russia Europea ed altra sul mar di Levante con saccatura sull'Italia.

Probabilità: la suddetta situazione manterrà le condizioni del tempo ancora favorevoli a manifestazioni temporalesche sparse, specie lungo i versanti orientali della Penisola.

Predominio di venti deboli o al più moderati tra ponente e maestro. Temperatura in aumento. Mare in generale poco mosso.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 9 Luglio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.22	749.24	749.84
Pressione al mare	760.88	760.12	759.56
Temperatura	21.0	25.8	22.0
Umidità (0-100)	75	57	79
Vento Direzione Forza	SW deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	0	6	
Stato del tempo	Lotto	Inc.	Inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,8
Temperatura minima: 18,5
Acqua caduta: mm. 10,4

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO redattore - capo responsabile